IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 327. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 26 Novembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'esercito coloniale

Salvo circostanze impreviste, che in politica si verificano spesso, la partenza dell'on. Martini per Massaua (senza le centinaia di mille lire, che vari giornali gli hanno asserato) è fissata per la prima decade di dicembre, non prima del giorno 5 e non più tardi del giorno 8.

Dicemmo l'altro giorno che il nuovo Commissario, per quanto d'accordo col Governo sulle linee fondamentali del nuovo assetto da darsi alla colonia, prima di attuare i maggiori provvedimenti richiesti dal nuovo programma, dovrà rendersi conto del vero stato presente di cose.

L'on. Martini, che la questione d'Africa ha sempre seguito con molta cura, dacchè fece parte della Commissione d'inchiesta, si è formato senza dubbio un piano concreto dei provvedimenti atti ad ottenere la desiderata trasformazione della colonia, ma si sa per esperienza come spesso nell'esecuzione d'un piano, anche il più meditato, s'incontrino all'atto pratico tali difficoltà, che obbligano a modificare questa o quella idea, questo o quel provvedimento.

Da parecchi mesi le notizie che abbiamo da Massaua, specialmente sulle cose dell'altipiano sono così scarse, che non si può dir nulla sulla situazione.

Fu detto di recente, a proposito della gita di un fotografo in Adua, che fra i nostri vicini del Tigrè regna la discordia, perchè si contendono i vari feudi, ma questo dice poco o nulla, tanto più che colla nuova delimitazione dei confini, il capo del Tigrè avrà due buone provincie da distribuire ai sotto capi, che possono bastare per togliere ogni dissenso, ciò che sarebbe desiderabile per la tranquillità necessaria alla nuova sistemazione della nostra colonia.

Vi ha però un provvedimento sostanziale, che le circostanze non dovrebbero poter modificare ed è la costituzione dell'esercito coloniale.

Naturalmente la forza di questo esercito sarà determinata dalle condizioni della colonia, della nuova frontiera, delle fortificazioni esistenti e specialmente dalle condizioni logistiche, ma la composizione di questo esercito, qualunque sia il numero dei battaglioni, dev'essere informata a criteri, che non dovrebbero più subire modificazioni sostanziali.

Una delle ragioni, per le quali si è tanto declamato contro la politica africana, fu quella dell'aver dovuto impiegare nell'Eritrea soldati di leva, tanto che si disse perfino che ciò costituiva un atto incostituzionale.

Se non era incostituzionale, era per lo meno fastidioso il sentire ogni giorno parlare di poveri soldati che dovevano abbandonare il loro paese, le loro famiglie, contro volontà, quasichè fossero condannati alla deportazione.

Poichè si tratta di trasformare, bisogna dunque riformare anzitutto la costituzione dell'esercito coloniale. L'on. Martini, stando alle nostre informazioni, vorrebbe che questo esercito fosse reclutato per due terzi di indigeni, che già ci sono, e per un terzo di truppe bianche, composte esclusivamente di volontari, che abbiano soddisfatto agli obblighi di leva e prendano una ferma non minore di cinque anni.

Soltanto gli ufficiali ed i sotto ufficiali debbono appartenere all'esercito permanente, ma i primi dovrebbero essere mutati il meno possibile, per promozione o malattia e i secondi dovrebbero anch'essi prendere una riafferma di quattro o cinque anni.

E' da notare che di sott'ufficiali ne occorreranno di meno, poichè gli ascari hanno i loro sott'ufficiali, tranne, ci sembra, il furiere per la contabilità.

Con un esercito così formato, tutte le querimonie delle povere madri e dei poveri ragazzi cessano, perchè in Africa non avremo più che volontari all'uso inglese.

Qualche cosa in questo senso aveva già fatto l'altra volta l'on. Pelloux, ma i reclutati con premio appartenevano tutti all'esercito permanente.

Ora se questo è, come si assicura, il concetto dell'on. Martini, non si può che approvarlo, poichè risponde a quella condizione essenziale di riuscita, da noi accennata l'altro giorno parlando di lui e cioè la necessità di una lunga permanenza nella colonia sia per chi deve dirigere, sia per chi deve coadiuvare od eseguire.

Politica e Diplomazia

Bruxelles. — Il principe Vittorio Napoleone è ritornato qui da Farnborough, accompagnato dal conte Laborde.

Parigi, 25. — Il principe Luigi Napoleone si tratterrà ancora due giorni a Parigi e poi partirà per Pietroburgo, spirando il suo congedo alla fine del mese.

Parigi, 25. — L'Imperatrice di Austria-Ungheria si tratterrà a Biarritz due mesi e quindi andrà a Cap Martin dove la raggiungerà l'Imperatore.

Filippopoli. — Produce impressione l'arresto dell'ex-prefetto di polizia Sweatarofi, a cui si imputa di avere nel 1868 provocato la morte di un certo Peneff agente salariato del partito russofilo che cospirava allora contro il principe Alessandro di Battenberg.

Vienna. — Corre voce che l'arciduca Francesco Salvatore abbia intenzione di recarsi fra breve a Biarritz.

Belgrado, 25. — Il presidente del Consiglio Gjorgewic si recherà il 28 a Nisch per fare al Re Alessandro la relazione del suo viaggio a Costantinopoli.

— Il nuovo ministro russo Schadowsky sarà qui ai primi del mese venturo.

Pietroburgo, 25. — Il principe di Liechtenstein, ambasciatore austro-ungarico, ha fatto ritorno al suo posto.

Parigi 25. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è passata stamane, per Parigi diretta a Biarritz.

Il Presidente della Repubblica Félix Faure si recò a salutarla alla stazione d'Orléans.

L'intervista durò un quarto d'ora.

Il Presidente Félix Faure, al momento della partenza, baciò la mano all'Imperatrice.

(S) **Berlino**, 25. — Il segretario di Stato, de Bülow, è arrivato stasera alle 1 1/4.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

Nuovi tumulti alla Camera.

(S) **Vienna**, 25 — *Camera dei Deputati* — Il Presidente Abrahamowicz sale alla tribuna all'1,35 pom.

La Sinistra gli grida: *Vergognatevi!* Il tedesco radicale Wolff lo apostrofa colla parola: *Briccone!* mentre il tedesco radicale Schönerer grida a squarcia gola. Ne segue un grande tumulto a Sinistra.

Il Presidente non riesce a parlare, perchè la Sinistra l'interrompe.

La seduta è sospesa fino alle 3 pom. fra grida di *Urrà!*

(S) **Vienna**, 25. — *Camera dei Deputati.* — Al riaprirsi della seduta, il tedesco-moderato conte di Falkenhaym presenta una mozione colla quale propone di modificare provvisoriamente il Regolamento della Camera, dando al Presidente la facoltà di escludere dalle sedute della Camera, per un massimo di tre giorni, i deputati che, nonostante i richiami all'ordine, continuassero ad offendere il decoro del Parlamento o ad impedire la discussione, mediante tumulti.

La mozione Falkenhayn propone inoltre di dare eguale facoltà alla Camera, fino ad un massimo di trenta giorni di reclusione.

In caso di resistenza, il deputato escluso potrà essere allontanato coll'intervento della forza pubblica, che il Governo metterebbe a disposizione del Parlamento.

Il Presidente Abrahamowicz, ponendo ai voti la mozione Falkenhayn, la motivò dicendo che essa deve essere considerata come una legittima difesa contro il pericolo di annichilimento del regime parlamentare e contro l'organizzazione della rivoluzione in seno al Parlamento.

La mozione Falkenhayn è approvata dalla maggioranza fra grida violente e tumulto a Sinistra.

I deputati di Sinistra battevano sui banchi, fischiavano ed apostrofavano il Presidente della Camera.

Parecchi deputati, forzata la ringhiera posta dopo le scene tumultuose di ieri attorno al banco della Presidenza, si collocarono dinanzi al Presidente, che fu costretto ad interrompere la seduta.

Ripresa la seduta, il Presidente la dichiarò sciolta

La prossima seduta avrà luogo domani.

Le versioni sui tumulti.

(S) **Vienna** 25. — Secondo le notizie pubblicate da tutti i giornali sui disordini di ieri alla Camera dei Deputati, il deputato Pfersche ha realmente aperto la lama del suo coltello da tasca.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Vienna, 25, ore 12,45. — Da varie fonti si conferma che il barone Banffy ha prorogato il termine per l'approvazione del Compromesso provvisorio alla Camera austriaca.

Il partito popolare cattolico ad eccezione dei tirolesi è passato alla maggioranza.

All'opposizione tedesca non resta ora che l'appoggio del gruppo dei grandi proprietari tedeschi e dei liberali italiani. L'opposizione tedesca è intenzionata di sollevare nelle Delegazioni la questione dell'illegalità dell'imposizione del Compromesso provvisorio.

La questione di Cuba.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 16,40 — Il *New York Herald* dice che il presidente degli Stati Uniti Mac-Kinley risponderà alla Nota della Spagna relativamente alla questione dell'autonomia amministrativa dell'isola di Cuba.

La questione degli attendenti

L'*Italia Militare* dice che al Ministero della guerra si studia di togliere gli attendenti a tutti gli ufficiali non combattenti, ma, aggiunge subito dopo, " siccome l'attendente costituisce una *competenza* dell'ufficiale, non lo si toglierà loro senza dare un compenso in denaro. „

Essendo stati tra i primi o, forse, i primi a sollevare, in questi ultimi mesi, la questione degli attendenti, che rappresentano la sottrazione all'esercito di parecchie migliaia di fucili, ci compiacciamo naturalmente della prima parte della notizia data dalla consorella, facciamo le maggiori riserve sulla seconda.

Nessuna legge dello Stato, nessun regolamento militare riconosce alla concessione dell'attendente il carattere di competenza, che le attribuisce l'*Italia Militare*. Tanto è che l'on. Ricotti, durante la sua prima amministrazione, ha riordinato il servizio degli attendenti, limitandone la concessione a talune categorie di ufficiali, alle quali ne fu assegnato uno ogni due ufficiali, e non pensò punto a dare a questi ufficiali alcun compenso in denaro, nella stessa guisa che nessuno di loro pensò a reclamarlo.

Ciò detto e stabilito in tesi generale, non saremo noi a dolerci se l'on. Ministro della guerra troverà nel suo bilancio qualche capitolo così largamente dotato da distrarre una parte dello stanziamento per compensare gli ufficiali non combattenti dell'attendente, che si toglierebbe loro. Ma dubitiamo assai che la cosa sia fattibile e siamo certi che il Ministro del Tesoro rifiuterebbe ogni maggior credito che gli fosse domandato a questo scopo.

Sicchè mettere avanti, nelle presenti condizioni della finanza, la eventualità del compenso in denaro, equivale a rinviare a tempo indefinito la risoluzione di una questione urgente e non tanto piccola come può parere a prima vista. Imperciocchè quando l'amministrazione della guerra si dibatte tra le strettoie di un bilancio appena sufficiente ai suoi principali servizi, dei quali non pochi sono in disagio, qualunque sperpero di forza e di spesa deve assolutamente cessare.

Laonde, per conchiudere, se il Ministero della guerra troverà modo di dare un compenso agli ufficiali cui sarebbe tolto l'attendente, senza aumentare le sofferenze dei servizi della guerra, tanto meglio; ma se questo modo egli non riuscirà a trovare, o se il modo dovrà tornare a danno di altri servizi, noi confidiamo che non sarà cotesto un motivo bastevole per arrestare la provvida riforma che dovrà restituire all'esercito, ossia alla difesa nazionale, qualche migliaio di fucili.

COSE D'ORIENTE

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 24. — (*Camera dei Rappresentanti*) Si procede alla nomina di una Commissione di dodici membri incaricata di procedere ad una inchiesta sui fatti dell'ultima guerra greco-turca.

La Camera decide poscia di aggiornarsi fino alla firma del trattato definitivo di pace.

La chiusura dell'incidente di Mersina.

(S) **Mersina**, 25 — Ieri, a mezzodì, fu reso il saluto d'onore alla bandiera austro-ungarica, secondo il cerimoniale convenuto.

I maomettani si mantennero tranquilli.

Una deputazione della colonia austro-ungarica pregò il Console di ringraziare l'Imperatore Francesco Giuseppe per la sua efficace protezione.

I moti in Albania.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Notizie giunte da Belgrado e da Sofia annunziano che, in seguito alla situazione inquietante di Ipek e dintorni, vi sono state inviate numerose truppe.

(S) **Costantinopoli.** — Il giornale *Ikdam* annunzia che tre corazzate turche ed alcune torpediniere che formano la seconda divisione navale turca, al comando di Hairi pascià, partono oggi da Smirne per Salonicco.

(S) **Vienna**, 25 — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Si conferma che 5000 albanesi dei distretti d'Ipek e Djakowa sono in piena rivolta contro le autorità.

Vi fu a Djakowa uno scontro fra le truppe inviate da Salonicco, Monastir ed Uskub e gli Albanesi. Vi sono molte perdite da ambo le parti.

Questo movimento, che è scoppiato ora in Albania è l'effetto di un'agitazione che perdura da parecchio tempo sotto una forma più o meno latente. Ciò che chiedono gli albanesi — e questa volta con maggiore insistenza — è la concessione di uno Statuto organico per l'Albania.

Negli ultimi giorni, gli albanesi inviarono al Gran Vizir un Memoriale con cui chiedono che sia accordato loro lo Statuto, onde mettere un termine agli intrighi dei greci, dei serbi e dei montenegrini, che provocano spesso conflitti sanguinosi in Albania, ed evitare il pericolo di serie complicazioni.

Nel Memoriale gli albanesi affermano di non poter esercitare il loro culto per le difficoltà gravi che vengono create dalle autorità locali, le quali dimostrano poi tale noncuranza che li rende oppressi al punto, che la Macedonia per le diverse influenze prevalenti è ridotta ad una provincia greco-slava.

I greci esercitano nella Macedonia meridionale e nell'Albania, ove scuole e chiese sono greche, una pressione enorme e si atteggiano a protettori degli albanesi, che, secondo loro, sono greci d'origine, mentre nella Macedonia settentrionale, dove chiese e scuole sono slave, gli albanesi vengono qualificati come slavi.

Ora volendo essi conservare la loro nazionalità nella sudditanza al Sultano vogliono avere scuole e chiese proprie in tutte le località abitate da albanesi.

Una copia di questo Memoriale fu inviata a tutti i Governi delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Come si vede il movimento è principalmente diretto contro le autorità locali, ed è perciò che il Governo del Montenegro non ha preso questa volta le solite disposizioni di sorveglianza al confine.

Russia e Corea.

(S) **Londra** 25. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il Re della Corea autorizzò la Russia a collegare Seoul alla Russia, mediante il telegrafo ed a costruire a Seoul una chiesa ed un collegio ortodossi.

Le cause della crisi agricola

Il signor Méline nel suo discorso, dal quale ieri abbiamo preso a prestito i dati relativi al movimento della proprietà fondiaria, negli ultimi quindici anni, attribuisce la crisi, che traversa l'agricoltura in Francia — ed avrebbe potuto anche dire in Europa, perchè dal più al meno tutti i paesi soffrono della stessa malattia — al generale e progressivo ribasso, che durante il medesimo periodo si è verificato nel prezzo di tutti i prodotti agricoli, nessuno eccettuato.

Le lane — egli ha detto — valevano da L. 1,85 a 2,05 nel 1882; valgono oggi da L. 1,08 a L. 1,25; diminuzione: 40 0[0.

I bozzoli da L. 4,60 (prezzo medio) sono discesi a L. 2,75; diminuzione 41 0[0.

I sughi diminuirono da L. 95 a L. 42, con una perdita del 55 0[0.

Gli spiriti a 90 gradi da L. 50 a 38; diminuzione: 24 0[0.

I zuccheri bianchi da L. 36 a L. 25; le fecole da L. 33 a L. 27,50; diminuzione 30 0[0 sui primi; 17 0[0 nelle seconde.

Gli aceti da L. 39 discesero a L. 32,50 con una perdita del 16,5 0[0.

Il burro, che è uno dei prodotti, i quali hanno meno subito gli effetti della crisi, valeva L. 3,40 (prezzo medio) nel 1882, vale ora L. 2,05, ossia ha perduto il 40 0[0.

Per i vini il paragone è più difficile a stabilirsi, causa l'estensione del mercato; tuttavia, prendendo per base il prezzo medio dei vini sul mercato di Bercy, si possono con molta approssimazione accettare questi termini:

Il vino vecchio di Bordeaux da L. 180 è sceso a L. 140; il vino di Borgogna da L. 182,50 (la botte) a L. 117,50; quello del Cher da L. 145 a L. 90; quello di Turenna da L. 130 a 95; il Macon da 205 a 170; il vino di Narbonne da L. 54 a 34 e, finalmente, il vino del Mezzogiorno da L. 71 a 30.

Vale a dire che in media il valore del vino ha avuto una perdita del 30 0[0.

Per il grano eccone i prezzi per quinquennio:

1887-1881	quintali	L. 29.39	
1882-1886	„	„ 24.03	— 5.34
1887-1891	„	„ 24.96	+ 0.83
1892-1897	„	„ 20.53	— 4.33

La differenza tra il primo e l'ultimo quinquennio è di L. 8.86 al quintale, cioè corrisponde al 30 0[0 del valore iniziale.

Fa eccezione, e resta unica, il prezzo della carne, il quale si è mantenuto presso a poco eguale sul mercato di consumo; su quello di produzione anche la carne ha subito la legge generale del ribasso, sebbene in misura assai limitata.

Si arriva pertanto alla conclusione che, nel periodo di soli quindici anni, i proventi dell'industria agricola francese sono diminuiti, nel loro complesso, di oltre il mezzo miliardo.

Quale altra industria, si domanda il signor Méline, avrebbe potuto resistere ad un siffatto stato di cose?

Nessuna e certamente ci sono voluti il coraggio, il lavoro perseverante e l'amore intenso alla terra dei nostri agricoltori per lottare in condizioni così disperate.

Le cause, cui devesi attribuire il continuo e progressivo ribasso dei prodotti agricoli, sono parecchie.

Di esse però la prima è l'evoluzione o, meglio, la rivoluzione che, durante il ventennio, si è venuta compiendo nei mezzi di trasporto.

La molteplicità, la rapidità, il buon mercato dei trasporti hanno causato un inevitabile ribasso dei prezzi.

Sono i paesi che producono a minor prezzo quelli che dettano la legge agli altri. Oggi per trasportare una tonnellata di grano da Nuova York all'Havre si spende meno che per trasportarla da Marsiglia a Parigi; era inevitabile che la soppressione delle distanze avesse il suo contraccolpo sul prezzo delle merci.

Ma questa causa — ha soggiunto il sig. Méline — non è sufficiente a spiegare la generalità e la entità del ribasso e non può esserlo per due ragioni.

Anzitutto la legge delle distanze non può avere azione sensibile che sui prodotti di scambio internazionale; nei grandi prodotti, che hanno un mercato mondiale, sul grano, per esempio. Nessuna può averne sulla infinita varietà dei prodotti locali, che hanno un mercato limitato, il quale non subisce, o la subisce in piccolissima misura, la mancanza dei prodotti similari stranieri. Ora, se anche questi prodotti sono stati trascinati dal movimento generale di ribasso, la causa deve esserne un'altra. In secondo luogo, e questo è argomento decisivo, il ribasso non si è arrestato, quantunque il prezzo dei noli sia rimasto da più anni stazionario.

Si è domandato se, per caso, il ribasso fosse la conseguenza di un eccesso di produzione. Certamente l'eccesso di produzione può avere la sua parte nel determinare il ribasso, ma è una parte minima, perchè l'industria agricola non può paragonarsi a quelle, che aumentando le proprie officine, perfezionando i propri meccanismi, possono aumentare all'infinito la loro produzione. La terra ha una superficie limitata e non potrà mai produrre oltre quella misura, che la natura le ha fissato.

Accurate e diligenti statistiche inglesi hanno dimostrato che l'aumento nella produzione del grano è rimasto inferiore all'aumento della popolazione; di guisa che la produzione mondiale del grano, lungi dall'eccedere il bisogno, ne resta ancora al disotto.

Si è notato che nei paesi, i quali hanno adottato l'argento come campione del loro regime monetario, il prezzo dei prodotti agricoli ed industriali si conserva alla pari con quello dell'argento; mentre, nei paesi a campione aureo, il prezzo degli stessi prodotti è diminuito del 50 per cento.

E si capisce facilmente che ciò dovesse avvenire. L'argento ha conservato intiero il suo valore nei paesi che se ne servono come solo campione monetario; mentre l'oro, per il privilegio della libera coniazione e per il carattere di unica moneta internazionale, ha aumentato il proprio valore; indi ne venne necessariamente il rialzo di tutti i prodotti valutati in oro, perchè con la medesima quantità di oro si può oggi acquistare una quantità doppia di prodotti.

E' una questione codesta, disse il signor Méline, che contiene in germe tutta la questione monetaria.

Se disgraziatamente nessuna nazione potrà risolverla senza il concorso delle altre, ognuna potrà nondimeno adoprarsi per arrivare a quella soluzione, che essa crede la migliore; ed è in questo senso che la Francia aveva favorito l'iniziativa degli S. U. d'America per stabilire un rapporto stabile tra l'oro e l'argento, che ponesse fine all'attuale anarchia monetaria, causa di grandi imbarazzi e turbamenti al commercio internazionale. L'iniziativa ne è fallita, non pertanto egli non si peritò di esservisi associato, perchè era una iniziativa giusta, che non mancherà di avere in avvenire un risultato pratico.

E qui finisce la diagnosi fatta dal signor Méline della crisi e delle sue cause. Del modo di rimuovere queste per arrivare ad una radicale cura di quella egli ha trattato nell'ultima parte del discorso, la quale riassumeremo in altro numero a complemento del poco già dettone due giorni fa.

L'affare Dreyfus

(S) **Parigi**, 25 — La polizia, accompagnata da un delegato del Ministro della guerra, ha eseguito una perquisizione nell'appartamento del colonnello Picquart.

Una persona che ha assistito alla perquisizione, dice che il delegato dichiarò che il risultato conferma ampiamente ciò che il Ministero della guerra già sapeva.

(S) **Marsiglia**, 25. — Il colonnello Picquart, proveniente da Tunisi, è sbarcato stamane e si è recato direttamente alla stazione, partendo alle ore 10,40 per Parigi.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 16,40. — Il *Figaro* dice che l'inchiesta militare sull'affare Dreyfus si trasforma in giudiziaria. In virtù del potere discrezionale si interrogheranno le Ambasciate se ricevettero i documenti indicati nel *bordereau*.

Berlino, 25, ore 15,20. — La *Gazz. di Colonia* ed altri giornali protestano energicamente contro la parte equivoca, che ogni giorno si fa sostenere, da una parte della stampa francese all'Imperatore ed in generale, al governo tedesco nell'affare Dreyfus, come se l'Imperatore non avesse di meglio a fare che occuparsi delle condizioni interne della Francia o prendere la difesa di qualunque capitano francese accusato.

Ricordano che a suo tempo il conte Münster ambasciatore tedesco a Parigi ha dichiarato apertamente al Governo francese, che il capitano Dreyfus non è stato mai in alcuna relazione nè coll'addetto militare, nè con alcun membro dell'ambasciata tedesca a Parigi.

A questa dichiarazione corrispondente pienamente al vero non fu dato in Francia alcun peso e persino il tribunale di guerra ha preferito di tener conto di tale dichiarazione, forse perchè gli conveniva così.

Tutto ciò prova che i francesi più assennati perdono la testa, quando alcuni schiamazzatori senza coscienza riescono ad eccitarli contro la Germania.

Da ciò possono ridondare, da un momento all'altro, i maggiori pericoli per la pace europea e la Germania ha tutte le ragioni di star sempre in guardia e tenere bene asciutte le polveri.

La corrente dell'opinione pubblica consente pienamente con questo linguaggio dei giornali, essendo arcistufa di tutto questo affare.

L'avanzamento nella Regia Marina

Quando, nello scorso giugno, il Ministro della Marina presentò al Senato il progetto di legge per regolare l'avanzamento nella R. Marina, abbiamo svolte varie considerazioni, che erano suggerite dall'esame ponderato che facemmo di quel progetto. Non è il caso di ripeterci: diremo soltanto che il progetto stesso, specialmente nei riguardi dei limiti di età per i corpi ausiliari, è informato a principi di equità e risponde ad un bisogno da tempo sentito.

E che ciò sia vero, lo dimostra il fatto che il progetto, dopo un lungo e minuzioso esame, a cui fu sottoposto negli uffici del Senato, esame fatto da Commissari che hanno fama di eccessiva severità e che durò più di un mese, fu approvato nella seduta del 17 luglio a grandissima maggioranza.

Presentato alla Camera in una delle ultime sedute, non potè essere discusso e venne rimandato a novembre, che parlamentarmente è oramai diventato dicembre. Con un po' di buona volontà la Camera avrebbe potuto discuterlo in quello scorcio di sessione, in cui approvò parecchie leggi di finanza, che pur rappresentavano notevoli impegni del bilancio; ma poichè non s'è trovato tempo allora, è sperabile che lo si trovi prima di Natale, trattandosi di un progetto, che rappresenta in fondo un atto di giustizia riflettendo la carriera e quindi l'avvenire di circa 700 ufficiali.

I limiti di età esistono da quasi un ventennio per gli ufficiali di stato maggiore della nostra marina, sono già in vigore in tutte le marine estere, sono stati stabiliti per tutti i corpi dell'esercito.

Non si capisce quindi perchè si debba tardare ad applicarli ai Corpi ausiliari della marina, essendo evidente che rappresentano pure un importante fattore nelle navi moderne, le cui speciali esigenze richiedono un personale dotato di energia fisica non comune e di una coltura scientifica abbastanza estesa.

Nell'ufficialità dei Corpi ausiliari si è quasi unanimi nel ritenere che questo progetto recherà notevoli benefici alla nostra marina, tanto più che oltre all'avervi introdotto rigorosi criteri di selezione nelle promozioni del personale, venne anche tenuto conto degli interessi di quei pochissimi, che, per l'avanzata età, dovrebbero lasciare il servizio attivo, imperocchè la legge, per quanto riguarda i limiti di età, andrebbe in vigore tra due anni, nel qual termine (anno più anno meno) anche senza tali limiti, costoro sarebbero destinati alla giubilazione.

Trattandosi di una legge che risponde a concetti tutto affatto moderni, già adottati da altre nazioni, e di un progetto che non apporta alcun aumento al fondo delle pensioni, poichè da calcoli fatti risulta che queste per i Corpi ausiliari saranno nel futuro decennio in diminuzione, esortiamo la Camera ad imitare il Senato e liquidare prima di Natale questo progetto di legge.

L'ambulante Roma-Milano

La *Tribuna* dice che l'ambulante postale sulla linea Roma-Milano è ancora un pio desiderio. Si è aggiunta semplicemente una vettura per i viaggiatori diretti a Torino, che viene staccata a Sarzana e non l'ambulante, come era stato comunicato a noi.

Pur troppo è così. Dev'essere però abbastanza mortificante per un ministro delle Poste, il quale riconosce indispensabile pel servizio un ambulante, e non gli riesce di farlo mettere.

Al Ministero delle Poste dicono che la renitenza proviene dalla Mediterranea. Quest'estate invece i giornali ferroviari affermavano che il ministro non si era mai sognato di chiedere un ambulante per Milano ed aveva chiesto invece un ambulante per Genova, ciò che obbligava il diretto a perdere un quarto d'ora a Sarzana per staccare l'ambulante per Genova, dove un'ora dopo passa il diretto Roma-Torino coll'ambulante.

O a tutto questo rasenta un po' l'indecenza, ma non c'è da meravigliarsi, perchè il servizio è omai giunto a tale da far vergogna.

Da un mese a questa parte i disguidi dei giornali, che dovremmo ricevere, sono raddoppiati.

Ieri, per es., non abbiamo ricevuto i giornali inglesi.

Dicono che alla Posta Centrale hanno mutato i locali della distribuzione e stanno imbiancando ecc.

Sarà colpa dell'imbianchino; certo è che da qualche tempo il riparto della corrispondenza è fatto un po' alla Carlona.

In quanto al poter ritirare dall'ufficio della stazione le corrispondenze, che giungono coi due direttissimi dalle 23 alle 24, le difficoltà sarebbero tali da far cadere la tettoia della stazione!

Aveva ragione l'on. Saracco di dire che siamo poveri, ma doveva soggiungere che siamo poveri di volontà e di energia.

Eppure, coi servizi in questo stato, quando verrà in discussione il bilancio sentiremo quattro ascari decretare le glorie del ministro delle poste!

I nostri maestri elementari

Nella relazione presentata al Ministro della P. I. dal Direttore generale dell'istruzione primaria, comm. Francesco Torraca, troviamo un giudizio, dedotto dai rapporti degli ispettori scolastici pervenuti al Ministero, sul carattere, sulla condotta e sulla capacità dei maestri elementari, che vale la pena di essere riassunto sinteticamente; poichè sarebbe vano sperare buoni risultati dalle scuole, ove mancasse l'elemento principalissimo di esse, che è il buon maestro.

Abbiamo visto giorni fa quello che spende l'Italia per l'istruzione elementare, giova ora vedere se questi danari siano spesi con profitto e come gli insegnanti corrispondano al loro compito

Alla grande maggioranza dei maestri, ci affrettiamo a dirlo subito, è data lode per la condotta morale e civile, pel contegno dignitoso e per la coscienziosità nell'adempimento del proprio dovere, per amore alla scuola ed agli alunni.

Ma non tutte le relazioni contengono giudizi così confortanti. In una di esse si legge: " I maestri, a furia di sentirsi chiamare *pionieri della civiltà* ecc.; a furia di sentirsi ripetere che a danno loro si commettono ingiustizie dai Comuni e dal Governo, perdono affatto la giusta estimazione di sè stessi, nutrono aspirazioni e accarezzano ideali non possibili a raggiungersi, e da qui le disillusioni, lo sconforto, e, molte volte, il disamore alla scuola. „

E un'altra: " I più degli insegnanti, senza coltura, senza coscienza di sè e del proprio mandato, pesano sugli esausti bilanci comunali, e vivacchiano fra il disprezzo, l'odio e l'invidia di tanti che attenderebbero quel tozzo di pane così malamente ottenuto e mantenuto. „

Insomma, per usare le parole dell'ispettore di Aquila, nel corpo insegnante " abbiamo i buoni e i cattivi, e conviene rassegnarci per ora, senza mai perdere di mira, nè abbandonare la speranza di un avvenire migliore e non lontano. „

Passiamo ora all'altro punto, la coltura cioè e la capacità dei maestri.

Nel 1895-96 insegnarono nelle scuole pubbliche 19,376 maestri e 30,672 maestre.

Di questi 50,048 insegnanti, 18,773 erano giudicati *valenti*; 23,995 *mediocri* e 7,280 *meno che mediocri*.

Per mediocri s'intendono quelli che hanno coltura limitata e poca pratica nell'applicare buoni metodi.

Naturalmente le proporzioni variano da provincia a provincia non solo, ma da circondario a circondario, da comune a comune.

Volendo riassumere in poche parole le sue opinioni, un ispettore dice: " O veramente o discretamente o almeno mediocremente soddisfacenti sono, in generale parlando, i metodi didattici „ e queste distinzioni con maggior precisione di linguaggio fanno molti altri.

Sono rari i circondari, come quello di Clusone dove il corpo insegnante è in generale composto di maestri privati, che, ottenuta la patente, non si sono più curati di guardare un libro; gente avanti negli anni, che assieme alle forze fisiche sente svanire anche gli ideali santi della scuola; e circa un quarto del totale sono poveri diavoli senza patente, che per un assegno annuo irrisorio si affannano ad insegnare quello che spesso essi medesimi non sanno.

Ma non i soli maestri vecchi sono, in generale, severamente giudicati.

Non pochi dei giovani, specie quelli delle scuole rurali, avuta la patente e il posto, non aprono più un libro.

Certe scuole sono ancora affidate a persone prive di patente; ma molti di quelli, che una patente qualsiasi hanno ottenuto o per *titoli*, o dopo esami frettolosamente preparati in corsi *privati* o *straordinari*, non valgono meglio.

In alcuni circondari della Sicilia la coltura generale è, nel massimo numero dei maestri, assai limitata; quella pedagogica al disotto del mediocre. E questa campana è suonata anche dagli ispettori di Reggio Emilia, di Ascoli Piceno, di Atiano, di Feltre ecc. ecc.

A quello di Monteleone capitò di conoscere nel 1896 insegnanti, che ignoravano l'esistenza dei programmi didattici prescritti nel 1894.

Coltura, zelo e attitudine all'insegnamento si riscontrano (fatte poche eccezioni) in grado più elevato nelle maestre che nei maestri. Così opina l'ispettore di Feltre. Ma il suo collega di Bologna non crede all'efficacia dell'opera della donna nelle scuole maschili, dalle terze classi in su. A parer suo, la nuova generazione crescerà indecisa, debole e non capace a forti propositi.

Si avrà quindi una grande decadenza nella pubblica educazione.

L'ispettore di Vicenza dice bene dei maestri, ma è invece più contento delle maestre, quantunque talune di esse siano distratte dalle cure domestiche.

Buona parte delle popolazioni, che vivono in campagna o fra i monti, lontane dai capoluoghi, o dalle grosse borgate, è costretta a valersi di scuole, che spessissimo non sono degne di questo nome, non solo per i locali pessimi, insufficientemente arredati; ma anche più per la qualità degli insegnanti.

Sono per lo più persone del villaggio che o percorsero appena le cinque classi elementari, o si fermarono alla terza; sono soldati, che frequentarono la scuola del reggimento; sono antichi alunni delle scuole normali e delle scuole tecniche, i quali non compirono i corsi.

In 24 scuole *fuori classe* dei circondario di Bergamo " insegna taluno senza programma e quasi senza compenso; „ esse sono, più che scuole, dei piccoli ricoveri.

In altre 101, insegnano 24 maestri senza patente; gli stipendi variano da 75 a 700 lire; 40 maestri riscuotono meno di 300 lire l'anno.

Finalmente per ciò che riflette i religiosi insegnanti in scuole pubbliche spigoliamo i seguenti dati.

In una provincia del Piemonte molte scuole sono affidate a religiosi che appartengono alla Congregazione dei Rosminiani e delle Rosminiane, e quelle scuole procedono assai bene.

Nel circondario di Pallanza vi sono 43 maestri religiosi sopra 259. In quello di Aosta forse un terzo delle scuole comunali è affidato alle suore Giuseppine, che mostrano premura di uniformarsi ai desideri delle autorità scolastiche.

Nel circondario di Albenga insegnano religiosi in più di un terzo delle scuole pubbliche: " fatte poche eccezioni, essi ottengono soddisfacenti risultati. Principalmente le monache hanno non solo il buon volere, comune a quasi tutti i docenti, ma lo scrupoloso lavoro, l'ordine, l'esattezza: ma *sentono* poco l'educazione patria. „

Buon giudizio delle maestre suore dà pure l'ispettore di Vercelli, ma quello di Novara lamenta le eccessive pratiche religiose.

Come si vede ce n'è per tutti i gusti e noi dopo di aver riassunto questi rapporti ci guardiamo bene dal tirare su due piedi una conclusione qualsiasi. Ci riserviamo.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 25 contiene:

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale durante la prima quindicina del mese di ottobre 1897.

Magistratura. — Liverani Ettore, pretore a S. Benedetto Po, è nominato giudice a Chieti.

Gatti, agg. giudiziario a Oneglia, è collocato in aspettativa per infermità — Asara, id. a Sassari, è tram. a Cagliari.

Watson, pretore a Grosseto, è tram. a Montepulciano — Arru Marongiu id. da Ittiri a Seui.

Acquaviva, pretore a Latronico, è sospeso per sei mesi.

Sono accettate le dimissioni dei vice pretori Sciandone, Carinola e Marcsi Bellano.

Notari. — I seguenti candidati notari sono nominati notari:

Mastrobuoni Domenico a Pietraroia (Benevento) - Corvi Ettore a Grópparello (Piacenza) - Arisi Francesco a San Giorgio Piacentino (Piacenza) - Villa Copazzi Giacomo a Pontemure (Piacenza) - Guastoni Paolo a Piacenza.

I seguenti notari sono traslocati:

Serena Federico da Caorso (Piacenza) a Piacenza - Fasoli Giovanni da Terlizzi (Trani) a Corato - Pozzi Ubaldo da Ziano (Piacenza) a Piacenza - Menzi Antonio da Rivergaro (Piacenza) a Bettola - Crispino Biagio da S. Pietro a Patierno (Napoli) a Pescosolido (Cassino) - Indiveri Francesco da Pescosolido (Cassino) a San Pietro a Patierno (Napoli) - Grossi Camillo dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio a Carbonara Po (Mantova).

Economati dei benefici vacanti. — Siniscalchi Salvatore, vice-segretario di 2. cl. a Milano, è promosso alla 1. classe.

Arcangioli Carlo, ufficiale d'ordine a Firenze, è richiamato in servizio e traferito a Venezia.

Bardari Gustavo, già straordinario a Napoli, è nominato ufficiale d'ordine di 3. cl. a Firenze.

Conforti cav. Luigi, capo sezione a Napoli, applicato a Torino, è richiamato in servizio e nominato segretario capo a Firenze.

Miletto cav. Vincenzo, segretario di 1. cl. a Napoli, è nom. reggente segretario capo.

Zannini cav. Tommaso, segretario della proc. gen. d'appello a Napoli, è nominato capo sezione nell'Economato generale dei benefici vacanti per le provincie napoletane.

Sono accettate le dimissioni del sig. Achille Marenaro da subeconomo a Ventimiglia; la reggenza di detto ufficio è affidata al subeconomo di Albenga.

Culto. — In virtù del Regio patronato sono stati nominati i sacerdoti: Zella Marco al canonicato vacante nella Cattedrale di Vigevano - Caprotti Egidio alla parrocchia di Bernate Ticino - Odetti Giambattista id. di Revello - De Ruyz Carlo id. di San Frediano a Nebbiano.

Ministero di Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* del Ministero contiene il R. Decreto che modifica l'art. 23 del R. Decreto 31 agosto decorso relativo all'ordinamento del personale del Ministero di Grazia e Giustizia; il Decreto ministeriale col quale si pubblica un concorso straordinario per la abilitazione degli scrivani diurnisti presso il Ministero di Grazia e Giustizia ai posti di ufficiale d'ordine di terza classe; il Decreto che ristabilisce nel ruolo organico dell'Economato dei benefizi vacanti di Firenze il grado di Segretario-capo; il Decreto ministeriale col quale viene nominato un altro componente della Commissione istituita per proporre le modificazioni da introdurre nel vigente Codice di commercio.

Dalla Svizzera.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bellinzona, 25, ore 16,40 — Fu presentato un invito al Consiglio di Stato di intavolare pratiche coi governi della Svizzera orientale onde promuovere la costruzione di una ferrovia Biasca-Coira che passando da Lugo Magno allaccierebbe la rete del Gottardo colla rete dell'Unione Svizzera.

Altre proposte concernono la bonifica del vasto piano di Magadino (Lago Maggiore) e la creazione di un fondo cantonale per le assicurazioni sulla grandine.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Modena, 24. — A Finale moltissimi disoccupati fecero una dimostrazione davanti al Municipio. Si chiesero rinforzi di truppa temendosi disordini.

Piacenza, 24. — Gli ufficiali postali hanno aderito alla istituzione della Federazione postale italiana, costituendosi in sezione locale ed approvando lo Statuto redatto dal Comitato di Napoli. Gli impiegati di Bologna faranno altrettanto.

Avellino, 24. — Da parecchi giorni qui non si fa che parlare del mistero che avvolge la fine improvvisa di una giovane signorina, appartenente ad una delle più conosciute famiglie della città. L'autorità ed i periti medici hanno operato l'autopsia, il risultato della quale si tiene per ora nascosto. La giustizia fa il suo corso.

Palermo, 25, ore 17,50 — In contrada Ficarazzi, sei sconosciuti, armati di fucile, tentarono di sequestrare lo studente Faraone Carmelo, che resistendo e dopo colluttazione riuscì a fuggire.

I malfattori gli spararono contro due colpi di fucile senza però colpirlo.

Nella colluttazione riportò lesione guaribile in sei giorni.

Si è arrestato finora Lauro Giuseppe, gravemente indiziato di complicità.

Montelupone, 25, ore 15. — Domani l'altro il nostro Comune è chiamato a risolvere una questione di molta importanza.

Il dottor Francesco Romani, laureato in legge e regio Notaro, per tre anni è stato segretario, dando costantemente non dubbie prove di valente impiegato, nonchè di ottima condotta. Ultimamente egli chiese, secondo la legge, la conferma sessennale; ma una esigua minoranza gli si oppose, perchè avrebbe voluto che con altra persona si provvedesse al servizio di segreteria. Alcuno dei consiglieri si dimise, e ritirò le dimissioni solo quando fu certo che sarebbe stata resa giustizia al Romani, il quale, nel frattempo, è stato invitato con lo stesso ufficio ad Alfonsine.

Ora i consiglieri di Montelupone debbono provvedere, ed è sperabile che essi, per l'interesse e il decoro di questa amministrazione, procurino che non sia allontanato, per misere lotte di partito, un impiegato intelligente ed onesto, quale il Romani è ritenuto da tutti gli intelligenti. V'informerò dell'esito di tale questione.

Torino, 25. — Domenica il nuovo arcivescovo monsignor Richelmy, prenderà possesso della diocesi. Il clero e le associazioni cattoliche gli preparano grandi festeggiamenti.

Ancona, 25. — Su proposta della Giunta, il Consiglio comunale ha deliberato che una lapide sia posta sulla porta del palazzo comunale a perenne ricordo degli anconetani morti nella guerra d'Africa.

Il Consiglio deliberò inoltre di concorrere alle spese per le onoranze che Recanati renderà alla memoria di Giacomo Leopardi nel 1898, centenario della nascita.

Finale Emilia, 25. — Benchè non si siano più rinnovate dimostrazioni, tuttavia per misura precauzionale è stata rinforzata la stazione dei carabinieri e l è giunta da Modena una compagnia dell'85. La Giunta studia qualche provvedimento per dar lavoro agli operai almeno pel momento.

Pisa, 24. — (*Stampace*). Domenica mattina nel cimitero monumentale verrà inaugurato il busto al compianto Principe Amedeo, opera assai riuscita dello scultore Zocchi.

Parlerà dell'estinto Principe il prof. Calisse della R. Università.

Assisteranno alla cerimonia i Duchi di Savoia che arriveranno, in forma privata a Pisa, domenica prossima alle ore 2,35 per ripartire dopo circa 12 ore. Alloggeranno al palazzo reale e in forma pubblica si recheranno al cimitero ove li attenderanno le autorità civili e militari, le associazioni con bandiera e molti invitati che a cura del solerte Comitato presieduto dal conte Agostini Della Seta, prenderanno posto vicino al palco delle LL. AA. RR.

Visiteranno i Duchi il museo civico, l'Asilo Principe Amedeo ed il Duomo: dopo una breve colazione ripartiranno da Pisa.

Bergamo, 24. — A Vallalta, paesuccio nella Valseriana, duecento contadini, armati di attrezzi agricoli, si opposero al trasporto della salma del loro parroco in altro comune, come era desiderato dalla famiglia del defunto. Benchè intervenisse la truppa si dovette cedere al desiderio dei montanari. E' curioso che gli stessi parrocchiani attentarono replicatamente negli anni passati alla vita del parroco ora morto.

Cuneo, 24. — Fu da qualcuno raccolta la voce che dei due francesi caduti sotto i colpi di fucile dei guardacaccia a monte Stau, uno presentasse ferite alla schiena, il che avrebbe lasciato credere che i guardacaccia avessero sparato mentre i cacciatori di sfroso, anzichè ribellarsi, fuggivano.

Tale circostanza viene assolutamente esclusa dalla perizia.

Si rileva invece che la lotta fu tale da richiedere lo sparo delle armi; infatti uno dei cadaveri apparisce colla scatola del cranio quasi interamente asportata, e l'altro con una duplice ferita al collo. I cadaveri dei due francesi rimasero fino ad oggi a Pietra Porzio; e a Vinadio si trattiene prigioniero il Gallean. Ivi furono pure trasportati i due camosci uccisi fraudolentemente dai cacciatori francesi.

Col procuratore del Re si recò sul luogo del fatto l'ispettore dei reali guardacaccia.

Torino, 25, ore 14.15. — Si teme che la bellissima proposta dell'on. Villa di tenere nel marzo venturo una seduta parlamentare nell'antica aula del Parlamento Subalpino per commemorare il 50° anniversario dello Statuto non si possa effettuare, stante le condizioni statiche del palazzo Carignano.

— Il suicida Nobile Milani, di cui vi telegrafai ieri, era nativo di Vercelli, tenente del 46 fanteria. Combattè ad Abba Carima scampando miracolosamente all'eccidio. Da tre mesi si trovava in licenza straordinaria.

Concorso.

Il Comune di Catanzaro volendo allacciare la città alla prossima stazione ferroviaria Catanzaro Sala, bandisce un concorso per la costruzione ed esercizio di un qualunque sistema di comunicazione, sia funicolare, sia tramvia elettrica, sia ferrovia economica.

Il termine fissato improrogabilmente per la presentazione delle offerte è di giorni sessanta da quello della pubblicazione nella *Gazz. Uff.* del presente avviso.

Per le condizioni le imprese costruttrici si rivolgano a quel Municipio.

Un ciclone

(S) **Madras**, 25 — Imperversa un violento ciclone.

Teatri ed Arte

Esposizione di Barcellona.

Una buona occasione per gli artisti italiani.

Per iniziativa e sotto gli auspici e la direzione del Consiglio Municipale, avrà luogo in Barcellona la quarta Esposizione Generale di Belle Arti e Industrie di carattere essenzialmente artistico, che si aprirà il giorno 23 aprile 1898, sino al giorno 29 di giugno.

Saranno ammesse in questa Esposizione, previo esame del corrispondente Giurì, opere che non figurarono in anteriori, nè furono pubblicamente esposte in Barcellona purchè comprese nella seguente classificazione:

I Pittura. II Scultura. III Architettura. IV Riproduzione delle opere classiche. V Lavori in metallo. VI Ceramica. VII Lavori di falegname ed ebanista, nel loro concetto di applicazione artistica. VII Tappezzeria.

Ciascun espositore non potrà presentare più di quattro opere di un medesimo gruppo; ed il termine stabilito per l'ammissione delle opere è dal 15 al 30 marzo.

Il Giurì di ricompense potrà concedere un premio d'onore all'opera che consideri degna di tale distinzione in qualsivoglia Sezione, sia o no alienabile.

Se l'opera che ottenga questa alta ricompensa fosse alienabile, il Giurì fisserà, secondo il suo merito e circostanze, il prezzo e le condizioni per il suo acquisto.

Il Giurì potrà concedere inoltre medaglie di prima, seconda e terza classe, con i relativi diplomi; ed indicherà fra le opere premiate con medaglie di prima e seconda classe, quelle che per merito superiore stimerà degne di essere acquistate pei Musei Municipali. E' perchè serva di stimolo ed emulazione agli autori, potrà altresì proporre per l'acquisto le opere di quegli artisti premiati che, senza avere un merito eccezionale per figurare nei Musei, dimostrino singolari condizioni artistiche.

Drammatica. — A Venezia, presieduto dal comm. Pascolato, si è formato un Comitato per erigere un monumento a Gustavo Modena, il tragico sommo... quando la tragedia s'interpretava come la interpretava lui, a base di esagerazione e di declamazione. Ed ha deliberato di dare una rappresentazione a beneficio del fondo.

A questa hanno promesso la loro partecipazione Ermete Novelli e Tommaso Salvini, i quali, a tale scopo, la sera del 29 corrente, reciteranno *La morte civile* del Giacometti. Il Salvini sarà *Corrado*, Novelli il *Dottore*.

Lo spettacolo non sarà molto divertente, ma in compenso la recita resterà memorabile, storicamente.

— *Il ponte del Diavolo* di R. Jaffè e G. Wolff ha ottenuto esito eccellente a Bologna, ove l'ha rappresentato la compagnia Paladini Zampieri.

" E' una produzione onesta, per le buone famiglie „ dice un giornale locale, che richiama e richiamerà in teatro molta gente, e che terrà per un pezzo il cartellone.

Se una buona volta i capocomici si persuadessero che gli spettacoli onesti e decorosi sono i più fruttiferi per la cassetta!

Lirica - Maurel a Marsiglia.

Al teatro Vallette si è presentato in uno dei così detti *recital*; ed ha cantato musica di Mozart, di Thomas, di Verdi.

E l'entusiasmo è stato prodotto da pezzi dell'*Otello*, e del *Falstaff*, due cavalli di battaglia dell'insigne baritono. Batti e gira: Verdi sempre in prima linea.

— *Messidor*, l'opera che il Bruneau ha tolta da una delle novelle dello Zola è stata rappresentata a Nantes.

Il lavoro è stato apprezzato; e il pubblico s'è entusiasmato talmente che ha chiamato alla ribalta, esecutori, autore, poeta, direttore d'orchestra; quindi i cori, e poi il macchinista, e poi l'impresario.

Un applauso ancora; e poi sul palcoscenico sarebbero sfilati il gassista, i pompieri, i gendarmi, il bigliettinaio ecc. ecc.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 25, ore 24. — Al teatro Carignano, alla fine del *Sogno di una mattina di primavera* di D'Annunzio, la Duse ebbe due chiamate, contrastate da zittii.

Il pubblico numeroso provò un vivissimo senso di stanchezza per la tetraggine plumbea del lavoro e la completa mancanza in esso di arte drammatica.

Assisteva alla rappresentazione S. A. R. la principessa Letizia.

" Janko „ di P. Bandini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 25, ore 24 (*ermon*), — Stassera, al nostro teatro Vittorio Emanuele, dopo tante vicissitudini, è andato in scena per la prima volta il dramma lirico *Janko*, nuovo per l'Italia, del giovane maestro Primo Bandini, su libretto di Panzacchi e Zanardini (I nostri lettori ne conoscono già l'argomento).

Nell'insieme il successo è stato lusinghiero.

L'autore ebbe sedici chiamate al proscenio, di cui due unitamente al maestro concertatore e al maestro dei cori, Taverna.

L'ispirazione talvolta vien meno, ma è compensata da una istrumentazione eccellente.

Si è voluto il *bis* della romanza del soprano nell'atto secondo, che è giudicato il migliore, e del preludio dell'atto quarto.

L'esecuzione è stata buona.

Le parti erano così distribuite:

Rodolfo, N. Della Torre — *Frantz*, F. Fabro — *Maria*, L. Gabbi — *Janko*, cav. L. Signoretti — *Juliska*, C. Marchesini.

Direttore d'orchestra cav. G. Armani.

Gli affreschi del palazzo Caffarelli.

E noto che l'Imperatore Guglielmo, quando venne a Roma coll'Imperatrice per le nozze d'argento dei nostri Sovrani, decise di far decorare di affreschi la grande sala dell'Ambasciata di Germania in Roma e incaricò del lavoro il prof. Hermann Bell, che ne ha già eseguita una parte.

In tre degli affreschi il valente pittore tedesco ha rappresentato il mito nordico delle stagioni; su di una parete ha dipinto la primavera, sulla seconda l'estate e l'inverno sulla terza.

I due primi sono terminati. Il soggetto della primavera è il seguente:

Il Re del Sole scende in una valle ubertosa insieme ad un compagno, che potrebbe essere il suo primo aiutante di campo, ed è invitato dalle Ninfe dal corpo di cigno di liberare dai ghiacci, che la tengono prigioniera, la bella Gerda.

In un altro affresco il Re del Sole, che non fu insensibile all'invito delle Ninfe ha liberato Gerda e insieme alla Walkyrie lotta contro i giganti delle tempeste e delle montagne.

Nel terzo affresco è rappresentato il lamento di Gerda, con la Germania nel centro, avvolta in tutta la ricchezza della lussureggiante flora estiva.

Sotto questo quadro ricchissimo sarà collocato il baldacchino imperiale con l'iscrizione:

Guglielmus Imperator — Majorum Gloriae Memor — Aedes Germaniae — In Urbe Aeterna Tabulis Patriae — Ornare Jussit. MDCCCLXXXXIII.

Terremoti

(S) **Bucarest**, 25 — Stamane, alle ore, 1,45 si sentirono due forti scosse di terremoto. Nessun danno.

Densità della popolazione in Roma

L'ing. Edoardo Monaco ha pubblicato un opuscolo sulla densità della popolazione in Roma in rapporto col piano regolatore e col regolamento edilizio. Deduciamo alcuni dati che possono interessare il pubblico, in vista specialmente di quel compimento di lavori edilizi, che un po' alla volta si raggiungerà certamente.

Nel piano regolatore preparato dall'ufficio tecnico municipale e pubblicato nel 1883 furono stabiliti i seguenti principii fondamentali:

1. Aumento della popolazione in ragione di 5000 abitanti per anno.

2. Densità della popolazione di 500 persone per ettaro quadrato.

3. Durata del piano regolatore di 25 anni, cioè fino al 1907.

Si prevedeva quindi un aumento di 125000 abitanti che aggiunto ai 300000 che allora esistevano avrebbe dato una popolazione di 425000 abitanti alla completa esecuzione del piano.

Nello stesso tempo si stabiliva una superficie di 350 ettari per lo sviluppo dei nuovi quartieri per cui conteggiando i 500 ettari quadrati già abitati fino dal 1870, la città avrebbe misurato al termine dei lavori circa 850 ettari comprese piazze e strade.

Ora è facile constatare come solo dopo 15 anni, le previsioni intorno all'aumento della popolazione siano state di gran lunga superate, mentre quelle che riguardavano l'aumento della fabbricazione, parrà incredibile, sono rimaste di molto inferiori.

La popolazione di Roma che era di 200000 persone nel 1870 e di 300000 nel 1881, sarebbe secondo il Bullettino municipale al 1. gennaio di circa 477000 abitanti.

Ad onta di tutto ciò il numero dei vani che rimasero sfitti sali ad una cifra molto rilevante, e sebbene sia venuto man mano scemando, pare si può calcolare ora senza soverchio pessimismo in 50000 vani.

La conseguenza di questi fatti è evidente. La popolazione ha dovuto addensarsi in alcuni rioni in [illegible] tamente pregiudizievole per la pubblica [illegible]

Le medie di questi addensamenti progredirono per la intera città nel modo seguente:

Nel 1871 400 abitanti per ettaro quadrato
„ 1881 500 „ „ „
„ 1895 650 „ „ „
e saranno nel 1900 750.

Ma se queste sono le *medie*, è naturale che nei vecchi quartieri si sono verificate le *massime*.

Già fino dal 1871 si aveva una densità che variava da 369 nel Rione Pigna per arrivare a 1240 nel Rione Ponte, e a 1080 nel Rione Parione.

Una specie di livellamento ebbe luogo nel primo periodo prima che si sviluppassero le costruzioni del piano regolatore, per necessità di provvedere alloggi ai nuovi venuti, e si manifestò colle numerose sopraelevazioni di piani, con la esagerata capienza data ad alcuni nuovi edifici nel centro, e col frazionamento dei grandi appartamenti.

Così essendo avvenuto dopo il 1871 un aumento eccezionale di 180,000 abitanti, questi per una buona parte si allogarono nei quartieri centrali, repugnando a molti di andare ad abitare nei nuovi quartieri e la prima densità eccezionale del Rione Ponte, divenne quasi comune in tutti i Rioni del centro della città.

Questa è la diagnosi del male: in un altro articolo parleremo dei rimedi, che vengono proposti dall'autore, che si palesa molto esperto nell'ingegneria sanitaria.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2. decade di Novembre:

La stagione fu in generale propizia a tutti i lavori di campagna. Nelle regioni meridionali continuano alacremente le seminagioni, e nell'Italia superiore, dove queste sono dovunque ultimate, si lavora nei vigneti e negli orti e nel dissodamento ed adattamento dei terreni. Continua il raccolto delle ulive, ed il prodotto, abbastanza soddifacente nella Liguria ed in Lombardia, è piuttosto scarso altrove.

Il frumento è sempre promettentissimo, ed i prati sono ancora verdeggianti.

Le condizioni generali delle campagne sono buone dovunque, nonostante che, nella Regione Meridionale Mediterranea ed in Sicilia, si desideri la pioggia e che nell'Italia Superiore si aspettino con impazienza il gelo e le brinate.

La ferrovia siberiana.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 25, ore 16,46 — Si ha da Vladivostock che le inondazioni ritardarono i lavori di tracciamento della ferrovia siberiana.

Su alcuni punti le piene distrussero quanto era già stato fatto. Occorrerà un biennio per riparare ai danni.

E' impossibile ultimare la ferrovia in un sessennio come si credeva.

Palazzo di Giustizia

Corte d'appello - III sezione penale.

Pres.: Geloso-Peralta - Cons. relatore: De Francesco - P. M.: Savastano - Difesa: Quirino Amici.

Sentenza riparata.

Il 12 ottobre fu condannato dal Tribunale a 50 giorni di reclusione Pio Paliani, d'anni 28, romano, cappellaio, pel reato di oltraggi e minaccie fatte al delegato Ripandelli, il quale chiamato nel suo ufficio il Paliani per una querela ricevuta contro di lui, lo aveva redarguito con soverchio calore.

La Corte d'appello assolse il Paliani per inesistenza di reato ritenendo che il delegato diè motivo al fatto.

In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici Servici e Lo Re - P. M. Raimondi - Difesa Bartolucci.

Trent'anni di reclusione.

Il 31 luglio 1897, in un vicolo dell'Ariccia, fu rinvenuto cadavere Francesco Jacucci, d'anni 70, possidente: sul suo corpo erano i segni di ben diciassette colpi di accetta, che gli avevano fracassato il cranio e le costole.

Dalle indagini compiute dai carabinieri risultò che autore di quell'efferato omicidio era stato Francesco Sili, bracciante, che lavorava nel fondo e per conto dell'ucciso; e risultò anche che lo aveva aspettato lungamente in un luogo appartato per poter facilmente ucciderlo senza che alcuno potesse correre in suo aiuto. Movente del fatto sarebbero stati alcuni rimproveri fatti dallo Jacucci al Sili per la sua poca attenzione al lavoro.

Il Sili, che è recidivo, specifico, fu rinviato per rispondere di omicidio premeditato dinanzi ai giurati, i quali gli concessero le sole attenuanti, perciò la Corte lo condannò a 30 anni di reclusione e 10 di vigilanza speciale.

In Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. Paladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Crisafulli - P. C.: Pessina, Bonacci e Camerini.

Nell'alta società.

Questa mattina l'udienza comincia dinanzi ad un fittissimo pubblico di curiosi, i quali si attendono da questo dibattimento una parte piccante di aristocratiche maldicenze, avendo la contessa di Laurenzana, vedova Varo, accordato la prova, ma per ora i curiosi sono destinati a rimanere colla curiosità in corpo.

Parecchi avvocati si sono offerti per la difesa dell'avv. Lesen, ma questi li ha ringraziati, per evitare quella che potrebbe sembrare una pressione morale.

Si comincia dunque l'udienza con la deposizione del teste avv. **Sagnori**, il quale parla circa la diffusione delle memorie che sono oggetto della querela: fa ampie dichiarazioni sull'onorabilità e la rispettabilità dell'avv. Aureli, che avrebbe desiderato di non vedere impegnato nelle lotte o dissensi della Casa Orsini.

Avv. Chiodini - per la difesa dell'avv. Aureli - chiede alla Contessa di voler stabilire quanti anni avesse allorchè sposò il milionario senatore Varo, quanti ne avesse il senatore all'epoca del matrimonio, se essa abbia avuto figli di secondo letto dall'unione col conte di Laurenzana, a quanto ammonti il quarto vedovile di lei, se lo amministri il suo secondo marito ed altri schiarimenti.

La querelante a tutte queste domande risponde invariabilmente con la consueta frase: non rispondo: trincerandosi nel dire che essa ha accordata la facoltà della prova dei fatti, perchè i querelati la facessero da loro.

Di fronte a questi persistenti rifiuti, l'on. ***Augusto Baccelli*** della difesa sorge a dichiarare che con questo sistema, la prova dei fatti che la Contessa vanta di aver concesso diventa una vera irrisione; chiede perciò al Tribunale perchè voglia d'ufficio rivolgere alla querelante le interrogazioni stesse, ritenendole pertinenti alla causa.

A combattere questa istanza parla lungamente il prof. ***Pessina***, chiedendo al Tribunale che la respinga completamente.

Il P. Ministero, avv. ***Crisafulli*** fa un esame o meglio una cernita delle varie domande formulate dalla difesa dell'Aureli, associandosi per una parte alle istanze della difesa stessa e chiedendo che talune altre non vengano ammesse.

Il Tribunale si ritira a deliberare e pronuncia una ordinanza conforme alle conclusioni del P. Ministero.

L'on. ***Pessina***, pur protestando contro la detta ordinanza, chiede si lasci il tempo necessario alla querelante per consultare carte e documenti onde essere in grado di dare precise risposte alle domande consentite dal Tribunale.

Su ciò sono tutti concordi. Se l'intermezzo potesse giovare per troncare questo dissidio, che dopo tutto, a giudizio della gente seria, si risolve in un pettegolezzo, che non giova a nessuno, sarebbe una bella cosa, ma data la pertinacia della Contessa non è molto probabile.

Intanto la parte civile esibisce un pacco di lettere, che si riferiscono, dicesi, alle trattative di matrimonio fra la figlia della Contessa e don Domenico Orsini e relativi interessi fra le due famiglie.

L'avv. Aureli le riconosce per sue.

Si ripiglia l'esame dei testimoni.

Vengono il duca di ***Bomarzo,*** l'on. Guido ***Torlonia***, i principi Giuseppe ed Arduino ***Boncompagni-Ludovisi***, donna Anna ***Branca***, il principe Ferdinando di ***Belmonte;*** tutti ricevettero l'uno e l'altro delle stampe, senza leggerle. Hanno sentito dire che contenessero affermazioni impertinenti per la contessa di Laurenzana e per la principessa di Solofra.

Donna Anna Branca ricorda che nei saloni dell'alta società si parlava di questo stampe, ma non su altre.

Don Augusto ***Torlonia*** dice di aver letta la comparsa dell'avv. Lesen e vi ha trovato le solite frasi un po' azzardate che si leggono in tutte le scritture di questo genere. Quando lesse il periodo, in cui si accenna alla legittimità meno della principessa di Solofra, egli ricordò certi discorsi a lui fatti nel 1893 dalla contessa di Laurenzana. Allora essa stessa gli raccontò di aver avuto molti dispiaceri per quella figlia, ed aggiunse che poco dopo la nascita alcuni parenti del senatore Varo tentarono di opporsi al riconoscimento della neonata come figlia del senatore premorto.

La contessa di ***Laurenzana,*** scattando con una vivacità, abbastanza singolare in una signora, dice che la deposizione del testimone è falsa (oh!), poichè essa non poteva parlare di cose tanto delicate al Torlonia, che vedeva per la prima volta e che adesso non avrebbe neppure riconosciuto. Conchiude col dire che la deposizione di lui è un'invenzione.

(Questa sfuriata indispone il pubblico verso la querelante e siccome lo manifesta, il Presidente del Tribunale minaccia di far sgombrare la sala.

Il curioso è che il teste fu citato dalla querelante!)

Don Augusto ***Torlonia*** mantiene completamente la sua deposizione ed alle ostinate denegazioni della Contessa, risponde con molta calma che non le sa spiegare, non avendo egli il minimo interesse a dire una cosa per un'altra.

La ***Contessa*** replica dicendo che è una *spudoratezza* e il ***Torlonia*** le risponde con forza: io ho giurato, signora Contessa, e il mio onore vale quanto il suo.

Si ritorna poi ai testimoni, che hanno ricevuto fra tante memorie e stampe anche qualcuna di queste di cui si parla ma non le hanno lette o ne sanno nulla.

Tali sono il principe Lodovico Chigi, il conte Marino Campagna, don Camillo Borghese, Lorenzo Sforza-Cesarini e il conte Vincenzo Macchi di Cellere.

Dopo di che, l'udienza è rinviata a domani per le arringhe.

I resocontisti sperano che il Presidente vorrà usar loro la cortesia di provvedere alla stampa, un posto, dove si possa scrivere, senza essere oppressi dalla massa di curiosi.

Fallimenti in Roma.

De Bernardini Matilde e ***Martini Italia***, bustaie in via Frattina, 79. Fallimento pronunciato ad istanza della Casa Roters di Colonia creditrice di L. 6[illegible] Giudice del. avv. Ciotola Eugenio. Cur. Maghelli Ulisse. 6 dicembre 1.a adunanza. 30 giorni per i titoli. Chiusura della verifica 12 gennaio 1898.

De Benedetti Cecilia, commerciante di penne, via del Corso 78. Fallimento di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Ciotola, Cur. Bosco avv. Germano. Prima adunanza 6 dicembre. Entro 30 giorni i titoli. Il 12 gennaio chiusura della verifica.

Attivo denunciato L. 5426, Passivo L. 19,636,33.

Bosca Marco, generi diversi, in Genazzano. Fallimento di ieri ad istanza della Ditta Garroni Francesco ed Evaristo. Giudice del. avv. Ciotola. Cur. Moltigliani avv. Lando. Prima adunanza 3 dicembre. 30 giorni per i titoli. Chiusura della verifica 13 gennaio.

Boschetti Alberto, fornaio, via Torino 138. Fallimento di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Mazza Agostino. Cur. Asenni rag. Agostino. Prima adunanza 13 dicembre. 30 giorni per i titoli. 12 gennaio chiusura verifica.

Attivo denunciato L. 15,368,50, Passivo L. 27,670,03.

CONCORDATI - Picani Benedetto, mobili, via [illegible] vour 227. Concluso ieri al 15 0|0 in 4 rate trimestrali.

Benedettini Pietro, mode, via del Corso 182. Offerto al 20 0|0 in 4 rate trimestrali.

6 dicembre, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare sulla proposta. Adunanza di ieri.

RESOCONTI - Matiddi Oreste, commerciante di lumi, 9 dicembre, ore 13, adunanza dei creditori per discutere il conto presentato dal curatore che è in disborso di lire 6,79. Decreto di ieri.

Arcangeletti Enrico, pizzicagnolo, Tivoli. E' stato reso esecutivo lo stato di riparto dell'attivo che dà ai creditori il 2,55 0|0. Decreto di ieri.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Gottardo Ettore, passamanterie, via del [illegible]. Ammessi all'attivo altri 3 creditori per L. 1717,34. Ieri si chiuse la verifica.

CURATORI CONFERMATI - Maghelli Ulisse con sentenza di ieri del fallimento di Galardo Raniero, liquorista in via Ripetta 15.

SPORTS

Velodromo Roma.

Domenica al Velodromo Roma, fuori porta Salaria, vi saranno grandi corse.

Oltre la decisione della gran gara nazionale, vi sarà corsa *tandem* con notevoli premi in denaro e la grande dei 20 chilometri che ha raccolto più di quindici iscritti tra i più forti e noti ciclisti italiani.

I soci delle Società ciclistiche, presentando la tessera, avranno il 50 0|0 di riduzione. Se poi desiderano condurre le loro famiglie possono ritirare appositi biglietti, che danno diritto alla riduzione, presso le rispettive Società, alla pista Tomei e presso i signori Solani, Casarza, segretario del Touring e fratelli Lupi al Corso.

Per il Pubb[illegible]

CALENDARIO

VENERDI', 26 novembre 1897 — S. Silvestro a.

Leva il Sole alle ore 7.14 m. — Tramonta alle 4.49 s.

Leva la Luna alle ore 9.15 m. — Tramonta alle 6.38 s.

BOLLETTINO METEORICO

25 novembre

Europa: pressione 771 Christiansund, Shetland, Edimburgo, Utrecht, Amburgo, Christiania; 745 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro diminuito fino sette mill.; temperatura irregolarmente variata; nebbie Nord e versante Adriatico, qualche pioggia Sud. Stamane cielo nebbioso nuvoloso Italia superiore e Sardegna, sereno Sud.

Barometro: 762 Genova, Livorno; 763 Venezia, Milano, Torino, Sassari, Ancona; 755 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, intorno ponente al Sud, cielo vario estremo Sud, nuvoloso coperto altrove, qualche pioggia.

Domanda bizzarra.

Quale numero ti dà
Dell'Italia una città?

Spiegazione del Passatempo precedente:
DI-S-TANTE

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Piperno. - 1 dicembre - Affitto molino cereali per un triennio. Annuo L. 7000.

Municipio di Piacenza. - 1 dicembre - Manutenzione dei fabbricati comunali. Anni 3. Canone annuo L. 15,000.

Deputazione provinciale di Napoli. - 30 novembre - Provvista oggetti casermaggio per RR. Carabinieri. Prez. L. 50,000.

Immobili in Roma. - 4 dicembre - 4.a sez. tribunale. Casa in via S. Pietro in Vincoli n. 32-34. L. 21,12[illegible].

- Porzione di casamento via Nazionale n. 251. L. 70, 97[illegible].

- Casa in piazza Campo Marzio n. 3. L. 80,305.

Notai. - Vacante posto notarile nel Comune di Trivigno (distr. di Potenza).

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie } **Vedi 4ª pagina**

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,2 — minimo 2,5.

Vaticano. — Il Papa ha nominato monsignor Alfonso Flavier, coadiutore di monsignor Sarthou, vicario apostolico di Pechino, con futura successione.

— Ieri il Papa ricevette il barone de Cetto ministro di Baviera presso la S. Sede, e monsignor Alfonso M. Giordano vescovo di Calvi e Teano.

Ricevette pure il padre Paolo da Pieve di Cotrone, predicatore apostolico.

La Regina all'Accademia di S. Luca ha fatto inviare il seguente dispaccio per gli auguri del genetliaco:

Particolarmente compiaciuta della devota manifestazione di codesta artistica Accademia, l'Augusta Sovrana ringrazia sentitamente.

Marchesa di Villamarina.

Arrivi e partenze — E' tornato in Roma il sottosegretario di Stato, on. Bonardi.

Per Napoli è partito l'on. De Martino, sottosegretario di Stato.

Consiglio Comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Savignano - Approva svincolo di cauzione esattoriale 1883-87 e 1888-92.

Cerreto Laziale - Approva la trasformazione dei mutui.

Marino - Approva il compenso di L. 100 al commesso Mercuri.

Fabbrica di Roma - Respinge l'aggiunta al Regolamento polizia urbana.

Sezze - Respinge il compenso al maestro del concerto comunale.

Castel S. Elia - Approva un debito per riparazione all'orologio.

S. Angelo Romano - Approva la nomina del segretario interino.

Frosinone - Respinge modificazioni alla tariffa tassa bestiame.

Nettuno - Respinge appalto riscossione diritti occupazione suolo pubblico.

ROMA - Accoglie ricorsi per tassa famiglia di Salviatoni Elena, Piperno Salomone Pacifico, Fornari Lorenzo, Cerboni Ferdinando, Traversi Clementina, Ferraresi Francesco, Felicetti Alessandro, Pianella Filippo, Camilli Camilla, Sinibaldi Filippo, Frosi Lelio, Lalli Francesco. - Accoglie in parte quelli di Lucarini Erminio, Massari ing. Francesco, Lendotti Domenico, Comin G. B., Gandussi Giuseppe, Spani Rosa, Piperno Settimio e Adolfo. - Respinge quelli di Napoleoni Luigi, Caponi Emilia, Lortoletti Cesare, Gatti Angela.

Vallepietra - Dà parere favorevole per la cauzione esattoriale.

Piperno - Dà parere favorevole al conferimento d'ufficio della esattoria.

Tutela delle Opere pie:

ROMA - (Manicomio). Approva fornitura genere di guardaroba.

Montalto di Castro - (Ospedale). Approva capitolato speciale per forniture.

Velletri - (Congregazione di Carità). Approva la conferma di due membri uscenti.

Frascati - (Congregazione di Carità). Prende atto della denuncia di nuove entrate.

S. Oreste - (Congregazione di Carità). Approva il ritiro dalla Cassa di Risparmio di somme per convertirle in grano.

Il bilancio comunale. — Accennammo già agli stanziamenti del preventivo 1898 per quanto si riferisce ai capitoli dell'entrata e alle spese generali. Continuando il nostro riassunto riportiamo oggi le cifre principali che riguardano la polizia locale e l'igiene.

E' questa una parte del bilancio che comprende importanti servizi pubblici e che merita perciò speciale considerazione.

Le guardie municipali costano al Comune Lire 670,038 all'anno oltre L. 45,175 per spese di casermaggio. Di più il Comune concorre con Lire 15,214 nel servizio delle guardie campestri pel bonificamento dell'Agro romano e con L. 10,400.25 nelle spese del personale di custodia forestale, spesa che per l'anno prossimo è stata quasi raddoppiata in confronto dell'esercizio corrente pel nuovo riparto approvato dalla Deput. prov.

Per lo spazzamento ed inaffiamento delle vie e piazze l'ammin. municipale ha inscritto in bilancio la somma di L. 781,802,50. Anche questa spesa rappresenta un aumento di L. 58,506.22 sul consuntivo del 1896, aumento riconosciuto indispensabile per le nuove esigenze del servizio.

Un'altra grossa cifra rappresenta la spesa di illuminazione delle vie e piazze. Si tratta infatti di uno stanziamento annuo di L. 1,437,512,34 che, in confronto del consuntivo 1896, segna un aumento di L. 54,222,55.

I fanali che ardono in Roma l'intera notte sono 4637: quelli accesi sino alla mezzanotte 2532. Vi sono poi 1225 lanterne a petrolio e 115 lampade elettriche a tutta notte, oltre 110 a mezza notte.

La spesa della illuminazione elettrica quindi è di L. 265,145,00; mentre quella dei fanali a gas è di L. 993,981,04 all'anno.

I mercati pubblici costano in complesso Lire 176,046.

Per quanto riguarda il servizio sanitario si hanno poi le seguenti cifre:

Personale sanitario L. 219,657 — Materiale e spese diverse L. 26,110 — Vigilanza igienica allo scalo ferroviario L. 7189 — Laboratorio di chimica e batteriologia L. 20,356 — Servizio di disinfezioni L. 38,946 — Servizio dei cimiteri (personale e materiale) L. 65,144,45 — Cimiteri nell'Agro romano L. 6190 — Trasporti funebri (pers. e mat.) L. 58,780,14 — Casse mortuarie pei poveri L. 17,000.

Riassumendo quindi per la polizia locale ed igiene il Comune spende annualmente:

Guardie urbane e campestri	L.	740,827,25
Nettezza ed illuminazione	„	2,251,583,01
Mercati pubbl. e stab. di mattaz.	„	176,046 —
Servizio sanitario pubblico	„	312,218 —
Servizio necroscopico e dei cimiteri	„	154,416,59

In totale quindi L. 3,635,090,85

Le Commissioni municipali. — Questa sera il Consiglio Comunale procederà alla rinnovazione delle varie Commissioni municipali.

A tale proposito l'ordine del giorno reca:

— Rinnovazione di un quarto dei componenti la Congregazione di Carità.

— Id. di un delegato nel Consiglio del Fondo speciale di beneficenza e di religione proveniente dalla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma.

— Nomina della Comm. o Dep. di vigilanza per le scuole primarie del Comune.

— Rinnovazione di un membro della Comm. amm. del Ritiro della SS. Croce in S. Francesca Romana.

— Id. id. pel Conservatorio di S. Eufemia.

— Id. id. della Pia Casa della Penitenza alla Lungara.

— Id. id. della Pia Casa di Rifugio in S. Maria in Trastevere.

— Id. id. del Conservatorio femminile di S. Caterina della Rosa ai Funari.

— Id. id. del Conservatorio delle Mendicanti.

— Id. id. dell'Ospizio di S. Michele.

— Id. id. dell'Ospizio dei ciechi "Margherita di Savoia."

— Id. id. delle Pie Case degli orfani a S. M. in Aquiro e delle orfane ai SS. Quattro Coronati.

— Id. id. del Monte di Pietà.

— Id. id. degli Ospizi Marini.

— Nomina del Consiglio di sopraintendenza della scuola superiore femminile "Erminia Fuà Fusinato."

— Id. di un rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo dell'istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

— Rinnovazione del rappresentante del Comune nel Comitato Forestale della Provincia.

— Id. id. nella Direzione prov. del Tiro a segno.

— Id. id. nel Liceo musicale di Roma.

— Id. id. nella Commissione di vigilanza per la R. Scuola Normale masch. di ginn. in Roma.

Tassa di famiglia. — L'elenco principale dei contribuenti della tassa di famiglia per l'anno 1897 e quello suppletivo per l'anno 1896 sono stati depositati in Campidoglio — palazzo dei Conservatori — e vi rimarranno esposti per un mese, a cominciare da oggi, in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato alle ore 10 alle 13.

Una copia degli stessi elenchi è stata pure depositata presso l'Ufficio III — tasse — per essere esaminata da chiunque vi abbia interesse.

Contro gli elenchi è ammesso il reclamo al Consiglio comunale durante il mese di pubblicazione, trascorso il quale i reclami non saranno più accettati.

Un'Esposizione internazionale a Digione. — La Camera di commercio francese di Roma comunica:

Col 1.o giugno 1898 verrà aperta a Digione una Esposizione universale ed internazionale, che comprenderà le 14 seguenti sezioni:

1. Belle arti — 2. Economia sociale — 3. Igiene, arti medicali e farmaceutiche — 4. Salvataggio — 5. Arti industriali e ornamentali, arti liberali e scienze — 6. Illuminazione, riscaldamento, ventilazione ecc. — 7. Elettricità e trazione — 8. Arte militare — 9. Fabbricazioni industriali, materiali, sistemi e prodotti — 10. Materiale di Sport — 11. Esercizi e giuochi popolari — 12. Concorsi temporanei d'agricoltura e di orticoltura — 13. Insegnamento pratico, istituzioni economiche e lavoro manuale della donna — 14. Commercio e colonie.

Per informazioni rivolgersi alla Camera di commercio francese in Roma, via in Lucina, n. 10, dalle 5 alle 7 pom.

Lavori pubblici nell'Argentina. — Il governo della Repubblica Argentina ha prorogato fino al 31 gennaio 1898 il termine utile per presentare offerte per la costruzione delle opere e fornitura dei materiali necessarii per il progettato porto militare di Belgrano (Bahia Blanca).

Chi avesse interesse a presentare offerte al governo argentino, può prendere visione del progetto (disegni e relativo capitolato d'oneri con tutti i documenti annessi per il contratto ecc.) presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (ufficio di informazioni commerciali).

Il progetto venne redatto dall'ingegnere italiano L. Luiggi ed il costo delle opere è preventivato in 50 milioni di lire.

Magistratura — Mortara Aristo e Carelli cav. Luigi sostituti procuratori del Re al tribunale di Roma sono promossi alla 1.a categoria.

R. Università. — Il Rettore partecipa che l'avviso di concorso a tre posti della Fondazione Corsi a favore dei laureati in Medicina e Chirurgia, è stato modificato nel senso che possono concorrere coloro che documenteranno di aver conseguita la laurea Medico-Chirurgica nella R. Università negli anni scolastici 1895-96 e 1896-97 dopo avere frequentato lodevolmente i corsi per due anni almeno.

Società ingegneri e architetti italiani — Nell'assemblea tenuta dalla Società degli ingegneri e degli architetti italiani, sotto la presidenza del comm. Cadolini, fu approvata la proposta stampa e distribuzione ai soci, di un catalogo suppletivo della biblioteca sociale, ordinato per materie.

L'assemblea ascoltò quindi con vivo interesse ed accolse con plauso una comunicazione del socio ing. Perrou sui risultati ottenuti dalle svariate applicazioni del nuovo cemento pietrificante Amelung, specialmente notevoli sotto l'aspetto della decorazione degli edifici; e su alcune recenti applicazioni della *farina fossile* dei giacimenti che si trovano nella provincia di Siena, sostanza dotata di proprietà che la rendono preziosa come isolante.

L'oratore accennò alla efficacia che il cemento Amelung può avere a rendere più valida la difesa degli argini dei fiumi, che si fa mediante le *mantellate* Villa ed alla maggiore estensione che l'uso della farina fossile può acquistare con l'applicazione superficiale del cemento stesso.

Curatori dei fallimenti. — La presidenza della locale Camera di Commercio presi accordi col Comitato professionale del Collegio dei Ragionieri di Roma, accoglierà collettivamente le domande di professionisti ragionieri che intendono essere inscritti nel nuovo ruolo dei Curatori pel triennio 1898-1900 le quali saranno presentate per mezzo del suddetto Comitato che darà all'uopo le informazioni richieste dall'articolo 5. del regolamento per la Camera di Commercio.

Sono pertanto invitati i ragionieri interessati a rivolgersi quanto prima al Collegio predetto, palazzo Odescalchi, vicolo del Piombo 2, dalle ore 8 alle 10 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Sequestro. — La R. Procura di Roma, ieri sera, ordinò il sequestro della *Voce della Verità* per un articolo intitolato: Una proposta geniale.

I carrettieri. — Iermattina al Circo Reale ebbe luogo l'annunziata riunione dei proprietari carrettieri.

Ad unanimità fu approvato un ordine del giorno con lievi modificazioni alla tariffa presentata dai garzoni e che stamani sarà presentato alla riunione che essi terranno alle 11 1[2 nella sala della Federazione del Libro in via di San Bartolomeo dei Vaccinari, n. 29.

Non sembra difficile un accordo.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti; ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 24 Novembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	541	69	610	21	7	28	18	2	3	—	23	541	74	615
S. Antonio	160	217	377	1	—	1	3	—	—	—	3	158	217	375
S.ta Galla	146	—	146	—	—	—	—	—	—	—	—	146	—	146
S. Giovanni	—	422	422	—	13	13	—	17	—	2	19	—	416	416
S. Giacomo	154	90	244	7	3	10	6	3	—	—	9	155	90	245
Consolaz.	53	21	74	2	1	3	2	—	—	—	2	53	22	75
S. Gallicano	66	103	169	2	2	4	—	—	—	—	—	68	105	173
	1120	922	2042	33	28	[illegible]	29	22	3	2	56	1121	924	2045

Morto! — Ieri mattina le guardie municipali Ceccarelli e Giannelli trasportarono all'ospedale di S. Giovanni tal Nori Basilio di anni 72 da Piglio, abitante in via Ariosto 27, che avevano trovato giacente sulla gradinata della chiesa di S. Giovanni e privo di sensi.

Da quei medici gli furono riscontrate varie escoriazioni e la frattura di due costole. Nel pomeriggio il disgraziato cessò di vivere.

L'ufficio di P. S. dei Monti iniziò delle indagini. Pare che il Nori assalito da improvviso malore mentre recavasi nella basilica cadendo riportasse le suddette lesioni.

Apoplessia. — La guardia municipale 237 fuori porta Salaria venne chiamata da alcuni cittadini per trasportare all'ospedale un vecchio settantenne vestito alla contadina che giaceva in terra privo di sensi. Adagiato sulla vettura 2066 fu trasportato a S. Spirito dove poco dopo cessava di vivere.

Il dottor De Rossi constatò che la morte era avvenuta per apoplessia. Si crede che sia certo Quinzi Luigi.

Il grave ferimento di iersera. — Al vicolo del Cinque, presso ponte Sisto, ieri sera verso le 11 e mezzo, il suonatore ambulante di clarino Prini Raffaele, d'anni 53, da Paliano, abitante in via S. Margherita 21, fu aggredito da uno sconosciuto — così dice lui — che lo ferì alla schiena con una coltellata.

Dai compagni Bozzi Daudilio e Camerati Vincenzo, che furono presenti al fatto, venne accompagnato alla Consolazione. Il suo stato è grave.

Anche il Camerati — che è cieco — rimase leggermente ferito al petto.

Dalla sezione di P. S. di Trastevere si fanno indagini per rintracciare il feritore.

Caduto da un albero. — Il ragazzo Pea Aristodemo d'anni 11 romano presso la barriera di porta Trionfale volle salire sopra un albero con una scala. Giunto all'ultimo gradino cadde producendosi una lesione alla testa.

La guardia di finanza Sartorio Andrea lo trasportò all'ospedale di S. Spirito dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Tentato suicidio — L'ebanista Rinaldi Andrea di anni 22, da Roma, trovandosi da vario tempo disoccupato ieri tentava di suicidarsi in piazza della Trinità dei Monti ingoiando delle capoccie di fiammiferi, sciolte nell'acqua.

A San Giacomo dove venne condotto dalle guardie municipali lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Truffa. — Sulla 4. pagina del *Messaggero* si leggeva un avviso con cui si cercavano esattori mediante cauzione in contanti e si avvertiva di rivolgersi per le volute trattative al procuratore Mallozzi Giuseppe in via Palermo 13. La questura fece indagini e scoprì che l'autore di siffatte inserzioni era tal Chirizzi Vincenzo, d'anni 29, da Lecce, avente negozio di sartoria in piazza Lucina 16.

Molti abboccarono all'amo e fra questi Torelli Torello, che sborsò cauzione di lire 200 e Fabbri Antonio, cauzione di lire 300. Ambedue perdettero la data cauzione senza poter avere l'impiego. Il Chirizzi si è ecclissato.

Un incendio. — Alcuni cittadini, l'altra notte verso le 2, passando per via porta S. Lorenzo, s'avvidero che usciva del fumo dalla porta di una drogheria. Furono subito chiamati i vigili della Cornaia e dopo un'ora il fuoco venne domato.

Il proprietario Gaeti Cristoforo ha riportato un danno di circa 500 lire.

Fuochetto — La scorsa notte i vigili di piazza Rusticucci dovettero accorrere nel forno di Barolla Giuseppe, in via Borgo Pio 8, dove aveva preso fuoco la cappa di camino.

I danni sono insignificanti.

Investimento. — In via Ripetta, presso la rampa del ponte, il calzolaio Poghelli Biagio, d'anni 48, da Caramico, fu investito da una vettura che lo fece cadere in terra producendogli varie contusioni. A San Giacomo fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Ladri — Loreto Riccardo di anni 18, romano, fu arrestato in via Monte della Farina perchè autore di furto di un *paletot* di panno chiaro in danno del vetturale Gizza Enrico.

— In via Bresciani venne tratto in arresto Celi Fortunato di anni 60, da Ronciglione, perchè autore di furto di lire 10 in danno di Nobili Enrico.

— Nella bottega di tal Correnti Emilio, in via dei Sardi 20, l'altra notte furono rubati circa 80 chili d'olio, della pasta ed altri generi, il tutto per un valore di 130 lire.

— Boffa Roberto, assistente dell'impresa Borgio, denunciò che ignoti ladri avevano rubato la notte scorsa trenta travicelli che stavano costuditi nel recinto a muro che si trova nello sterrato di Banco S. Spirito. In seguito ad indagini sono stati arrestati il pittore Francati Tullio e il fruttivendolo Rocchi Carlo, due giovinotti di anni 16 da Roma.

La refurtiva fu recuperata.

Baruffe — In via Ottaviano il droghiere Antonucci Ercole, venne a diverbio con un individuo che non conosceva e si buscò due coltellate al petto. A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Il macellaio Federici Giovanni, di anni 23, da Roma, in via della Robbia per futili motivi questionò con un certo Turchi e ricevette una bicchierata all'occhio destro. Guarirà in 10 giorni.

— Nel cortile della sua abitazione, in via Buonarroti 10, certa Galletti Maria, d'anni 29, rimproverò l'inquilina Masaccesi Giuditta perchè aveva occupato il lavatoio senza prima avvertirla. Ne nacque un litigio e quest'ultima, afferrata una mano della sua avversaria, glie la strinse con tale violenza da produrle la lussazione del dito mignolo.

La Galletti si recò a Sant'Antonio, dove fu giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— Ieri sera, lo studente Jengo Eugenio, per le scale della sua abitazione, in via Nazionale 18, impegnò un vivace alterco con il professore di lingue Mirzan Giuseppe, che finì con uno scambio di pugni. Accorsi i vicini furono divisi. Ambedue riportarono contusioni di poca entità.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— La domestica Salustri Elena, di anni 32, da Roma, nello scendere le scale della casa in via Capo d'Africa N. 17, accidentalmente cadde e si ferì al polso sinistro. Giorni 10 di cura.

— Nei locali della questura a San Marcello il falegname Lemmi Gaetano, d'anni 56 da Castelfiorentino, mentre stava lavorando sopra una scala a pinoli accidentalmente cadde rompendosi una costola e riportando varie escoriazioni sulla faccia. Guarirà in 20 giorni.

— Il facchino Manni Anacleto, d'anni 35 da Cave che alle grotte del Testaccio gli cadde un barile sul piede sinistro producendogli contusione guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il fuochista Valentini Pietro, d'anni 27, nella fabbrica di candele e saponi in via Labicana cadde e gli andò il piede destro in una caldaia di glicerina bollente. Ustioni guaribili in 25 giorni.

— La bambina Orsandini Luisa, che presso la sua abitazione, in via Salaria 1, mentre scherzava con un cane fu da questo morsicata alla spalla destra. Dieci giorni di cura.

— L'oste Erbacci Giuseppe, scendendo le scale della cantina, nella sua bottega in via Porta S. Lorenzo 20, cadde e si produsse la distorsione del piede destro.

— Anche il cameriere Pinaro Quintino in via S. Nicolò a Tolentino mise un piede in fallo e ne riportò la distorsione.

— Allo stabilimento dei tram fuori Porta Maggiore, lo stallino Pavoni Pietro si ebbe un calcio da un cavallo. Ne avrà per 12 giorni.

Arresti. — Venne tratto in arresto certo Tassi Ernesto, di anni 29, senza fissa dimora, autore di furto di un orologio d'oro con catena, del valore di 70 lire, in danno di Fabbri Raffaele, di anni 55, da Orvieto, abitante in via porta Salaria, 52.

— In un'osteria di via P. Eugenio, ieri sera, il vice-brigadiere Di Palma e la guardia Nicolò sorpresero i vigilati speciali Lucidi Adriano e Ballerini Eugenio, in compagnia dei pregiudicati Silvestri Onofrio, Pasquazzi Tommaso ed altri.

Costoro alla vista degli agenti si diedero alla fuga. Ne fu potuto soltanto raggiungere uno, il Lucidi, che dichiarato in arresto oppose viva resistenza.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 27 novembre 1897 - **3ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 23 *Aprile* 1897 fino alla polizza **105500**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 26 *Aprile* 1897 fino alla polizza **109000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi — All'*Aida* solita accoglienza festosa ed entusiastica agli artisti.

Questa sera riposo e domani *Trovatore*.

Domenica due rappresentazioni colle ultime repliche dell'*Aida* e del *Trovatore*.

Nella settimana prossima andrà in scena il *Lohengrin*.

Valle — Stasera *Guerra in tempo di bagni* commedia in 5 atti tolta da un romanzo di L. A. Vassallo.

Nazionale — Un teatro completo rigurgitante come da parecchi mesi non si vedeva iersera per l'andata in scena della compagnia Gravina-Calligaris, e per la nuova *Féerie* — *Le 5 parti del Mondo*.

Stasera si ripete.

Manzoni — Stasera prima del grandioso dramma di Sardou *Teodora*. L'impresa non ha nulla trascurato per assicurargli uno straordinario successo. Gli scenari sono stati appositamente dipinti, gli attrezzi fatti venire espressamente dalle migliori case e di più vi saranno 80 comparse, cori interni ed orchestra sul palcoscenico. E che si vuol di più?

Metastasio — La giovane artista Claudia Dal Cortivo, che da circa venti sere rappresenta con tanto successo la parte del piccolo *Muto* nel dramma omonimo, da stasera la sua beneficiata. Dopo il primo atto essa reciterà un monologo in versi scritto espressamente per lei da Rindi: *L'eloquenza del silenzio.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Guerra in tempo di bagni*, ore 21.
Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Manzoni — *Fernanda*, ore 21.
Metastasio — *Il muto*, ore 17 1[2 e 21.
Diorama - Pal. Esposizione, dalle 9 alle 16 1[2.

Ultime Notizie

Il nuovo ambasciatore di Russia.

Il sig. A. J. Nelidoff, nuovo ambasciatore di Russia presso il Quirinale, è arrivato a Roma ieri mattina atteso alla stazione dalla sua signora che lo aveva preceduto ed ossequiato dal personale dell'Ambasciata.

Il sig. Nelidoff si è recato direttamente al palazzo dell'Ambasciata al Corso, presso piazza del Popolo, ove alloggia.

Onorificenze internazionali.

In seguito alla convenzione telegrafica conclusa fra l'Italia e la Rumania il Governo di Bucarest ha voluto dimostrare il suo pieno gradimento, accordando alcune speciali onorificenze ai funzionari del nostro Ministero delle poste e telegrafi, i quali collaborarono alla convenzione stessa.

Al comm. Tommaso Piero, isp. gen. dei Telegrafi, le insegne di grande ufficiale della Corona di Rumania;

al cav. Sacconi, capo-sezione, la commenda dell'Ordine stesso;

al conte Mario Alberti, segretario particolare del ministro Sineo, le insegne di ufficiale dell'Ordine stesso.

Il nostro Governo ha ricambiato, come di consuetudine questa cortesia, con alcune onorificenze ai funzionari superiori nella Direzione generale dei Telegrafi di Rumania.

Le Casse pensioni ferroviarie.

La Commissione, presieduta dal comm. Ottolenghi, ha chiuso la discussione intorno al progetto di riordinamento delle Casse pensioni ferroviarie incaricando della relazione al ministro, il presidente.

Le nuove Casse di previdenza dovrebbero funzionare col 1. gennaio prossimo.

Museo e Galleria Borghese

Iersera il ministro Codronchi ebbe una conferenza alla Minerva col sindaco principe Ruspoli circa gli obblighi che si assumerà il governo per la manutenzione dei fabbricati di villa Borghese destinati al Museo e alla Galleria che acquisterà lo Stato.

Per la P. S. a Roma.

Ieri il prefetto comm. De Seta ebbe una conferenza col cav. Silvagni per stabilire le modalità per l'impianto dell'ufficio del Segretario generale della P. S. a Roma e per stabilire le norme che devono guidare al cambiamento del personale dei funzionari.

Alla Minerva.

L'on. Codronchi ha inviato una circolare ai capi degli Istituti secondari, sollecitandoli a provvedere perchè i rispettivi Istituti prendano parte alla sezione didattica della mostra dell'Esposizione nazionale di Torino.

E' imminente la pubblicazione di vari decreti che provvedono a regolare la cauzione degli economi degli Istituti dipendenti dal Ministero dell'istruzione.

E' stata istituita una speciale soprintendenza per la conservazione dei monumenti nella provincia di Ravenna, alla quale venne pure affidata la direzione di quel Museo.

Un'ispezione fatta al Liceo ginnasio di S. Maria Capua Vetere accusa gravi irregolarità commesse negli esami di licenza ginnasiale, in cui qualche scolare ebbe copia del tema prima che gli esami incominciassero.

Cinque professori sono stati traslocati.

Il prof. Milone è stato destinato alla cattedra de e Istituzioni di Diritto Romano nella Università di Napoli.

E' prossima la pubblicazione del decreto che nomina il personale subalterno dei Licei e Ginnasi del Regno.

Magistratura.

Sono promossi di categoria: I seguenti consiglieri di Corte d'appello: Ottone cav. Trasio, Genova - Grottola cav. Francesco, Trani - Surdo cav. Spirito Santo, Catania.

I seguenti presidenti di tribunale: Fabroli cav. Francesco, Rieti - Pranzataro cav. Andrea, Taranto - Spirito cav. G. B., Trani - Coletti cav. Francesco, Modena.

I seguenti procuratori del Re: Grillo cav. Crescenzo, Genova - Giuliani cav. Celio, Lucca - Paccioni cav. Filippo, Castrovillari - Cambelli cav. Giovanni, Avezzano - Pagnacco cav. Sante, Busto Arsizio - Mondis cav. Giuseppe, Siracusa - Peyrani cav. Giovanni, Cuneo - Guerra cav. Michele, Solmona - Alviggi cav. Nicola (sostituto proc. gen. d'appello), Trani - Ferraute cav. Tomaso, Pavia - Manca cav. Giuseppe (sost. proc. gen. d'appello), Cagliari - Cangini cav. Gherardo, Livorno.

I seguenti giudici: Aversano Aniello, Avellino - Gilardi Edoardo, Milano - Venturini Galileo, Genova - Arcangelo Alessandro, Macerata - Giovanardi-Corelli Antonio, Ferrara - Occhipinti Giuseppe, Termini Imerese - Fogliani Felice, Modena.

Montasti cav. Angelo consigliere d'appello a Bologna è collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di presidente di sez. d'appello.

Rey cav. G. B. procuratore a Vigevano e Barlesi giudice a Pesaro sono collocati a riposo.

Giudici. — Tarella presidente a Massaua è nominato vice presidente a Palermo - Vicini è richiamato in servizio a Lanciano - Filippi id. a Palmi - Manna è confermato nell'aspettativa a Cassino - Delbecchi è incaricato dell'istruttoria dei processi in Avezzano - Daponte è tramutato da S. M. Capua Vetere a Napoli - De Simone idem da Larino a S. M. Capua Vetere.

Procuratori del Re. — Campili sost. a Varzana è collocato in aspettativa - Jona è tramutato da Ascoli a Crema - D'Antilia da Crema ad Ascoli - Mastrovalerio sost. da Campobasso a Cassino - Vignolo sost. da Cassino a Campobasso - Prato sost. in Aquila è nom. procuratore al trib. di Ivrea - Lanzara sost. a S. M. Capua Vetere è nom. sost. proc. d'appello in Aquila.

Le riforme del codice commerciale

Il ministro guardasigilli, di concerto col ministro d'agricoltura e commercio, a complemento del decreto ministeriale 12 aprile 1891, col quale fu istituita una commissione per studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel vigente codice di commercio; ha chiamato il cav. Supino Davide, professore di diritto commerciale nella regia Università di Pisa, a far parte della commissione anzidetta.

Ministero della marina.

Il ministero della Marina partecipa la morte del Tenente di Vascello Pucci Giovanni avvenuta a Napoli.

La *Sardegna* è partita da Smirne, il *Garigliano* è partito da Spezia, La *Liguria* è giunta a Taranto.

Il capitano di vascello cav. Napoleone Coltelletti, con decreto 20 corrente è stato promosso contrammiraglio continuando nell'ufficio di Direttore Generale dei servizi militari al Ministero,

Col 1 Dicembre prossimo comincierà a bordo della *Trinacria*, il corso complementare della scuola torpedinieri per la promozione al grado superiore

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 25. — I montanari di Huse respinsero le truppe marocchine, che ebbero numerosi morti e feriti.

Nel Transvaal.

(S) **Londra** 25. — Il *Times* ha da Johannesburg: Krüger pronunziò un discorso condannando il progetto di riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 16,40 — Il Ministero degli affari esteri ha speso in un anno oltre mezzo milione in telegrammi sulla questione di Oriente.

Si chiederà alla Camera un apposito credito.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 24 il *Perseo* proveniente da Genova ha proseguito da S. Vincenzo per il Plata.

La Veloce. — Il 24 il *Savoia* ed il *Duca di Galliera* sono partiti per Genova, rispettivamente da Montevideo e da Las Palmas.

Il 24 il *Matteo Bruzzo*, è partito da Las Palmas per Genova.

E' giunto il 24 a New-York il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Il 25 l'*Attività*, della Comp. I. B., è partito da Rio Janeiro per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 25 Novembre 1897.

Borsa leggermente più debole per la Rendita per semplici realizzi. Per fine corrente si ebbero scambi da 99.67 1[2 a 99.60 per chiudere 99.62 1[2 a 99.65.

Contanti 99 a 99. Rendita 4 1[2 107.37 1[2 contanti.

Banca d'Italia 828 — Acque 1245 — Meridionali 717 — Gas 829 — Omnibus 213,50 — Molini 14[illegible] Condotte 206 — Metallurgica 133.

Cambi invariati.

Francia 104,97 1[2 — Londra 26,46.

Ore 18,30. — Fermi malgrado Parigi.

Rendita 99.62 1[2. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 26 Novembre L. 104.9[illegible]

Dal 22 al 28 - fino a L. 100 - L. 105,20

BORSE ITALIANE — 25 novembre 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 70	99 60	99 62	99 65
Id. fine.	— —	99 62	99 65	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 40	107 40	107 40	107 40
Az. B. d'Italia	828 —	— —	828 —	829 —
„ B. Generale	— —	60 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	518 50	518 —	561 —	518 1/2
„ „ Merid.	716 50	716 —	716 —	716 1/2
„ di Torino.	— —	— —	454 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	356 —	358 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	304 —	303 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	308 25	— —	— —
id. Merid....	— —	323 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	495 50	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	507 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	513 05	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 —	105 02	105 02	104 9[illegible]
Berlino id.	129 95	129 97	— —	129 8[illegible]
Londra id.	26 46	26 47	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 47	26 2[illegible]

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 25, ore 22 (Borsino) — Rendita 98.6[illegible] — 4 1[2 per 0[0 107.30 — Meridionali 716 — Mediterranee 518.25 — Navigazione 358.50 — Raffinerie 302.50 — Banca d'Italia 827 a 828.

Parigi, 25, 15,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 40	— —
„ 3 0[0 perp.	103 65	103 65	— —
„ 3 1[2 0[0	106 65	106 67	— —
ITALIANA 5 0[0	95 45	95 37	— —
turca	22 17	22 17	— —
spagnuola	61 28	61 9/16	— —
russa nuova	94 1/4	94 1/4	— —
portoghese	20 3/4	20 11/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	868 —	867 —	— —
Banca Ottomana	— —	591 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	655 —	— —
Azioni di Suez	— —	3273 —	— —
Lotti Turchi	— —	113 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	682 —	
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	
su Londra	— —	25 20 1/2	— —
su Madrid	32 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25 ore 16,5 (fonte francese) — Cedimento naturale italiano rialzo *exterieur* voci sottomissioni insorti.

Parigi, 25 ore 16,12 (fonte italiana) — *Exterieur* sostenuto voci sottomissioni insorti Cuba italiano indebolito vendite arbitraggio 103,05 — 42[50 — 60[25 — 95,37 — 45[50 — 65[25 — 75[50 682 — 22,17 — 30[25 — 591,50 — 750[5 — 625,50 — 61,59 - 37[25 — 81[1 — 131[5 — 725.

Vienna, 25, calma	24	25
C[a] austriaco	355 —	354 75
R. aust. arg.	122 75	122 35
Id. carta	102 40	102 35
N.[i] d'oro	9 53	9 54 [illegible]
Lire ital.	45 32	45 40
C. Londra	119 92	120 05

Londra 25, apertura	25	25
N.[i] Cons.	113 3/8	113 3/8
Italiana	94 9/16	94 3/8
Turca	22 —	22 —
Egiziano	106 5/8	106 3/4
Argento	27 1/4	27 1/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 25 ferma	24	25
Ital. cont.	94 30	94 10
f. mese	94 40	94 10
Mediter.	97 70	97 90
Merid.[li]	134 —	133 90
N. P. russo	66 50	66 40
Rublo	217 40	217 —
C. Italia	76 80	76 85

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 novembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	1000[illegible]

Havre, 25 novembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Prezzo fine novembre — TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 37 50	110

Parigi, 25 novembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	62	75	62	75	
Avena	15	25	18	50	
Olio di colza	60	—	59	25	
Spiriti	45	50	44	75	
Zuccheri	28		29	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

Ed enumerò dettagliatamente tutte le qualità, e i talenti di quella gentil persona; vantò la dolcezza infinita del suo modo d'agire.

Il vecchio marchese gli aveva fatto da padre e contava lasciargli il suo patrimonio; per cui aveva maniere famigliari col suo erede, che provava piacere a contraddire.

— Voglio credere che sia molto gentile — ei gli disse. — Non la conosco abbastanza per giudicare del suo carattere; ma avendola vista due volte, credo di poter dire che, essendo tu un ragazzo di così difficile contentatura, mi meraviglio della tua scelta. Non è brutta, ma non è una bellezza.

Il conte si riscaldò e disse che aveva poco gusto per le grazie che si rivelano al primo venuto; che non amava le faccie a sorpresa, che da un momento all'altro diventano migliori o peggiori di quel che si credeva.

— Le donne — egli continuò — non hanno bisogno d'esser belle tutt'i giorni, basta che abbiano di quei momenti indimenticabili, e di cui si anela il ritorno.

— Non mi farai però credere che tu abbia fatto un matrimonio d'amore — rispose lo zio.

— I migliori matrimonii son quelli in cui ci si innamora dopo — egli replicò.

E fu sul punto di urlare:

" Ah! se l'aveste vista, laggiù, sotto la veranda, coi suoi capelli appiccicati alle tempia! „

Ma tacque, sentendo di esser assurdo e di perorare contro sè stesso.

Somigliava al profeta Balaam, che aveva la maledizione nel cuore, e benediceva colla bocca,

Lo zio fu molto sorpreso quando seppe che quell'innamorato, invece di ritornare al più presto ai suoi boschi, si proponeva di fare un giro in Brettagna.

Lo lasciò partire, dicendogli:

— Sei sempre lo stesso. Il giorno in cui sarai d'accordo col conte di Louvaigne, sarai un uomo perfetto.

Il conte se ne andò, soddisfatto di lasciar suo zio. Non ammetteva che gli dicessero male della moglie, non avrebbe sopportato che ne dicessero bene, desiderava che non gliene parlassero, voleva cancellarla dalla sua mente, seppellirla nell'oblio.

E dietro questa idea, viaggiò a piccole tappe.

Andò a Lorient, da Lorient si spinse a Brest, dove giunse senza essersi calmato.

Pensava alle donne che aveva amate e possedute e che tutte eran più belle di sua moglie.

Sì, ma Clara era Clara, e non somigliava a nessuna di quelle.

— Passi ancora — diceva — se ella avesse un genio superiore, qualche dote straordinaria, o quelle grazie dello spirito che suppliscono a tutto! Non ha che una gran dolcezza ed un buon senso speciale... nei lucidi intervalli.

Sì, ma era lei, ed egli l'amava, si può forse ragionare coll'amore?

E rivedeva sempre quella maledetta osteria dove si era sentito innamorato, fino al midollo delle ossa, d'una buona creatura per la quale credeva non nutrire che dell'amicizia.

Non potendo dimenticare, nè giungere a quello stato di felice indifferenza al quale aspirava, voltò strada, ritornò adagio adagio sui suoi passi e disse a se stesso che forse il suo viaggio gli avrebbe servito a qualche cosa.

Gli nacque una speranza.

Quando tutte le vie della dolcezza sono esaurite, si domano gli animali colla paura; le tigri le più feroci si riducono circondandole con una barriera di fiamme e facendo gran fracasso intorno ad esse.

Clara non era una tigre, non vi era quindi bisogno di tali mezzi violenti per domarla.

Il conte era di natura ottimista; giunse a Ris-Orangis convintissimo di trovare nell'Eremitaggio una donna che, avendo passato più di tre settimane nella solitudine, l'ansia e il dolore, gli si sarebbe gettata al collo esclamando:

— Eccoti, finalmente!

Aveva fatto i conti senza la duchessa; all'Eremitaggio, come un tempo a Chernex, aveva trovato la casa vuota.

Quello che provò non fu della collera.

Per la prima volta in sua vita quest'uomo, che si vantava di non aver mai sofferto per causa d'altri, provò un serio e vero dolore.

Era disposto a credere che, per quanto appaiano differenti, dolci o vivaci, impetuose o compiacenti, le donne si somigliano per un punto di contatto: l'astuzia; e immaginò che fin dal giorno del loro matrimonio Clara si fosse pentita e si fosse imposta un piano di condotta per esasperarlo coi suoi rifiuti, colle sue resistenze allontanarselo e procurarsi un pretesto per lasciarlo, ed egli, da ingenuo, era caduto nel tranello.

Quando il cameriere gli disse che doveva mandare un espresso alla signora, egli rispose ch'era inutile, perchè le avrebbe scritto.

Il cuore era preso, ma l'orgoglio dettò il biglietto così concepito!

" Ho giurato di non far mai cosa che vi possa dispiacere e di autorizzarvi a fare ciò che vi piace. L'Eremitaggio era per voi un soggiorno triste ed avevate furia di andare a ritrovare presso la signora d'Armanches i vostri ricordi, ed i piaceri d'un tempo.

" Così sia!

" Se vi preoccupa ciò che può pensare il mondo, dite che la casa dove vi avevo allogata era incomoda ed umida, che la vostra salute ne soffriva.

" Credo che questo non sia vero, ma non sarò io quello che vi darà una smentita.

" La verità è, che fra noi v'ha un'incompatibilità di carattere spiacevole, e che nel comune nostro interesse è bene stare qualche tempo senza vederci.

" Voi conoscete il nostro contratto, quindi sapete dove trovar il danaro.

" Vi auguro tutte le felicità che io non posso darvi. „

La signora di Louvaigne fu molto indignata leggendo questa lettera; tanta ingiustizia la rivoltava. Le pareva che suo marito si desse premura nel giustificare certi sospetti ch'ella aveva avuti, e i giudizi severi che la duchessa portava su lui.

Volle rispondere, compose con immenso lavorio due lettere, di cui la prima le parve troppo dura, la seconda fu dalla duchessa trovata troppo gentile e fiacca.

Per altro mandò la seconda e cui non ricevette risposta.

XL

La villa di Brunoy, dove Clara, dopo tre settimane trascorse nella solitudine e nell'abbandono, si lusingò di ricuperare la felicità, era incantevole a vedersi e ad abitarvi.

Era costruita nello stile italiano ad un piano solo, sormontato da un elegante campanile.

Le due ali dai lati del pianterreno erano coperte da terrazze decorate di balaustre, mensole e fioroni.

Dalla veranda a vetri che si estendeva per tutta la sua lunghezza, e dove si accedeva per mezzo di un verone di stile grandioso, lo sguardo abbracciava un bel parco, in pendio talvolta rapido, talvolta breve, quasi una scala di verdura interrotta da brevi fermate.

Un ruscello incassato nelle roccie, traversato qua e là da passatoi, che cadeva di cascata in cascata, serpeggiava fra praticelli ombreggiati da pini, platani e salici piangenti.

La d'Armanches possedeva una terra in Borgogna, un castello presso Tolosa, dove non andava spesso.

La sua villa di Brunoy, ch'ella aveva costruito a idea sua tornando da Roma, adornato a suo piacere, e colle sue mani, era il suo soggiorno preferito.

Vi trovava tutta la tranquillità e il raccoglimento che le confacevano; ella apparteneva colà tutta a sè stessa più che a Parigi, e Parigi era vicina.

La contessa di Louvaigne trovò il duca come lo aveva lasciato; in due mesi non si cambia, e d'altronde nelle cadute vi son dei momenti di fermata.

E rivedeva quel vecchio automa, come un tempo, collo stesso sguardo spento, col sorriso insignificante, colle gambe sottili, tremolanti, colle labbra floscie, pendenti e bavose, trotterellare coll'aiuto del bastone dal pomo d'oro, lungo un viale del parco, l'unico in cui si potesse camminare in piano.

Lo seguiva a poca distanza Battista, il suo cameriere, che addetto da più di venticinque anni al suo personale servizio, non lo lasciava mai, e tanto alla passeggiata come a tavola, lo sorvegliava come un'istitutrice sorveglia un ragazzo.

Alcuni pretendevano che egli caricasse ogni mattina quella macchina, di cui egli solo aveva la chiave, che sarebbe bastata una distrazione di Battista per trovare la sera il duca morto nel suo letto.

Ma Battista fortunatamente conosceva l'importanza delle sue funzioni e non si lasciava mai distrarre.

Era una risorsa preziosa pel suo padrone, era il suo memoriale, il suo libro di conti, l'archivio vivente, tutto si comprendeva in Battista.

Quando passeggiavano insieme, il duca di tanto in tanto si voltava, lo chiamava colla mano e battendo sulla tabacchiera, gli diceva:

— Battista, a qual giorno della luna siamo noi?... In quale anno e in qual mese comprai la mia giumenta nera?...

Oppure:

— Battista, come si chiama il secondo accademico?

— Di quale vuol parlare il signor duca?

— Eh! sai pure, del secondo accademico che mi ha dato il suo voto.

Non aveva dimenticato che due uomini d'onore, schiavi della loro parola, ed obbligantissimi, avevano votato per lui, e se qualche volta non si ricordava dei loro nomi, le loro fisonomie però erano rimaste impresse nelle sue pupille slavate: vi sono certi benefici che non si dimenticano mai.

Quando venivano quelle giornate di pioggia passava il pomeriggio seduto in una poltrona, vicino alla finestra, a guardare la servitù che passava nel cortile, cercando d'indovinare dove andavano, o divertendosi con uno scimmiotto al quale era teneramente affezionato e che avvezzava male colle sue moine.

Dal suo posto scorgeva il quadrante d'un orologio, e con quello regolava il suo.

A che scopo? che serve contare le ore vacue? Non scendeva in salotto che per trastullarsi coi dei giuochi di pazienza.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccolo* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1[2 alle 1[illegible].
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1[2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1[2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 13 alle 15 1[2.
Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3[4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3[4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	13,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	14,30	18,3	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,45	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9,45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	22,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	10,22	14,2	19,39	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14,2	19,39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0,54	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 23,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,36	—	7,44	10,50	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	[illegible]	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,49	17,30	—	19,57	—	—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre antecipato

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDESI PARIGLIA Sauri inglesi, uno ottimo sella, coupé, Phaëton, fabbrica Ferretti. Dirigersi proprietario dalle 9 alle 11. Via in Publicolis 42 e piazza Costaguti 40. 522

OCCASIONE FAVOREVOLE Per trasferimento cederebbesi negozio con stigli in via Nazionale 61. Per trattative ivi rivolgersi. 549

VENDESI COMPLETA FARMACIA cioè stiglio, pancone, scrigno caldaia, torchio ecc. Dirigersi al portiere in via Borgo Nuovo N. 136. 544

GRANDE APPARTAMENTO SIGNORILE al Palazzo Torlonia via Bocca di Leone, con cucina, scuderia, rimessa e magazzini a piano terreno. 552

VIA D'AZEGLIO 33 interno 15 elegante appartamentino con tappeti. Camera grande a 2 letti altra piccola a un letto e salottino separato. Volendo cucina o pensione. 553

CERCASI SOCIO capitalista per buona industria brevettata. Dirigersi V. C. fermo posta. 546

D'AFFITTARSI

S. CARLO AL CORSO via Carrozze 3 appartamento 4. p. otto camere Piazza Farnese 44 piano 4. sei camere. Rivolgersi Foro Traiano 1. 543

VIA RIPETTA 217 p. p. otto camere, cucina, due vani d'ingresso, cortiletto pensile, acqua marcia, trevi, vasche, bucataro, portiere, gaz cantina. Chiavi dal portiere o al 2. p. 543

CORSO VITTORIO EMANUELE 287 appartamento 10 camere, ingresso, cucina, bagno piano mezzato esposizione mezzogiorno stufe nelle camere. Visibile dalle 13 alle 15.

VIA DEL CORSO 472 palazzo Balestra. Appartamento di 11 camere e cucina con accesso dalla 1 scala, tutto rimesso a nuovo.

MAGNIFICO STUDIO DA PITTORE piazza Cappuccini 6 con annesso appartamento di dieci camere cucina, fontane da lavare, varie soffitte, gas, portiere. Affittasi separatamente. 556

CORSO VITTORIO EMANUELE 287 appartamento a mezzogiorno 5 camere di prospetto una interna, ingresso, cucina scala di servizio uso di ascensore. Visibile dalle 13 alle 14. 545

PALAZZO ROCCAGIOVINE Foro Traiano 1 appartamentino al piano terreno, con o senza mobili. Rivolgersi al portiere.

APPARTAMENTO CON GIARDINO piano rialzato Dodici locali anche meno esposizione soleggiata, Rivolgersi portiere, via Finanze 6 angolo 20 settembre. 545

VIA RIPETTA 157 p. 2. affittasi appartamento otto camere, cucina, soffitta, bucataio, acqua marcia e di trevi. Visibile dalle 11 ant. in poi.

VIA GAETA 1B di contro al villino Di Rudinì grandi signorili appartamenti 10 e 15 camere, giardino, grande terrazza, bagno riscaldamento, gas, elettricità, telefono. 544

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

LEÇONS DE FRANÇAIS par Demoiselle française, parlant aussi Italien Dessin et peinture. S'adresser le matin via Palestro 55 piano 2. 541

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Calkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. Piazza Pilotta 2. 538

DISTINTISSIMA SIGNORINA inglese dà lezioni d'inglese e francese. Ottime referenze metodo facile e pratico. Prezzi miti F. G. 29. Fermo in posta. 542

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 548

FRANCESE INGLESE per lezioni di francese rivolgersi al prof. A. Aubert (di Parigi) 169 via Tritone. Per l'inglese Evans Francini via Rasella 13. Corsi in classe lire cinque. 542

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDE mobiliata esposizione mezzogiorno con due ingressi, due finestre due balconi volendo trovasi altra più piccola medesima esposizione primo piano S. Apollinare N. 3.

APPARTAMENTINO mobiliato al vicolo di S. Nicola di Tolentino palazzo Moroni, prezzo eccezionale, dirigersi al portiere. 557

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Orma Magnifica improvvisata, grazie, dispiacente, altre notizie, ubbidirò. Spero presto. Tutto bene.

Irma Rispesi inserzione Tulipano credendo mio Enzo. Mai intesi inviarle mie lettere! Lei è sue compagne ritirano lettere posta del mio Enzo inviandole ad esse lettere buone e rimproveranti, ogni sorta di scritti. Recapito lettere imbasciatrici imbasciatori tutto inviate al sudetto a mio nome. Così non fanno gentiluomini. VIOLA